

PAOLA ADAMO



5° CONCORSO

28 Marzo 2018

GLI ELABORATI

**A cura della "Fondazione PAOLA ADAMO"
Presso Istituto Don Bosco - Viale Virgilio, 97 -
74121 Taranto**

Presentazione

La “Fondazione PAOLA ADAMO” è lieta di presentare parte degli elaborati che sono pervenuti presso la propria sede, in occasione del “5° Concorso Paola Adamo”.

La scelta è riservata agli elaborati giudicati “vincitori” per ciascuna categoria prevista dal Concorso.

Certa della intelligente creatività, riscontrata nei molteplici lavori presentati, la Fondazione ringrazia l'Istituto Comprensivo “V. Alfieri” di Taranto, vincitore del 1° Premio di Euro 500,00 per il maggior numero di elaborati presentati, l'Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco” vincitore del 2° Premio di Euro 400,00 e del 3° Premio di Euro 300,00 al Liceo Artistico “V. Calò” TA .

Un grazie cordiale anche all'Istituto Comprensivo “C. Colombo” di Taranto, all'Istituto Tecnico “Pacinotti” e all'Istituto “M. Bellisario” di Ginosa (TA) che hanno confermato la loro partecipazione.

Apprezzata e gradita la partecipazione del Liceo Artistico “V. Calò”, che hanno dato risalto al successo di questo annuale Concorso della “Fondazione Paola Adamo”.

Un affettuoso saluto ai protagonisti di questo evento - ragazzi e giovani - che, partecipando al Concorso “Sono unico e irripetibile”, sono riusciti a trasferire la loro emozione e i propri sentimenti in un testo, un disegno o in un video che hanno elaborato con grande impegno e originalità.

Il nostro augurio?

Quello espresso nel bando stesso del Concorso: “che un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali di Paola e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici”.

5° Concorso Paola Adamo 2017/18

La "Fondazione Paola Adamo" ha indetto, per l'anno 2018, il Concorso che ha per tema "Sono unico e irripetibile",

Articolo pubblicato sul giornale Diocesano di Taranto "NUOVO DIALOGO" il 27/10/2017

ND
NUOVO DIALOGO
SETTIMANALE DELL'ARCIDIOCESI DI TARANTO DAL 1964 - ANNO LIII - N° 22

NUOVO DIALOGO
VENERDÌ 27 OTTOBRE 2017

5

CONCORSO 'FONDAZIONE PAOLA ADAMO'

La "Fondazione Paola Adamo" ha indetto, per l'anno 2018, il concorso (giunto alla quinta edizione) che ha lo scopo – come i precedenti – di divulgare la conoscenza della vita esemplare della ragazza affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana e lieta testimonianza. Il tema scelto quest'anno è "Sono unico e irripetibile". Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità. Paola cosa fa scaturire nel tuo cuore? La sua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso?"

Il concorso è aperto agli alunni di quarta e quinta elementare, delle classi della scuola media, delle superiori e del liceo artistico, scuola frequentata da Paola. La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere un solo firmatario, attraverso elaborato originale. Il video non dovrà superare i cinque minuti. Le classi delle elementari si cimenteranno in un componimento in prosa o disegno che non deve superare cm. 50 x35; le classi della media, in un video, prosa, disegno che non deve superare cm. 50 x35; quelle delle superiori, in un video, prosa, disegno che non deve superare cm. 50 x35; le classi del liceo artistico in una prosa, video, pittura o lavoro modellato. La partecipazione è aperta – oltre che agli alunni delle scuole segnalate nel bando – anche ai ragazzi e ragazze di altre città che vorranno cimentarsi. Una giuria formata da esponenti della Fondazione esaminerà le opere in concorso. La scadenza della presentazione degli elaborati è fissata per giovedì 15 febbraio 2018. La cerimonia di premiazione avverrà giovedì 29 marzo nella sala polivalente Paola Adamo della parrocchia "Don Bosco". Per maggiori informazioni e materiale sulla vita di Paola rivolgersi al segretario della Fondazione, don Gaetano D'Andola (cell. 339/4624212) oppure consultare il sito www.paolaadamo.it.



SOJ8
УБИГЕ
AЕИЕНДИ SO

La V edizione del Premio Paola Adamo: una preziosa lezione dei nostri giovani

Si è svolta in un clima festoso e intenso allo stesso tempo la cerimonia di premiazione del “Concorso Paola Adamo”, intitolato cioè alla giovanissima studentessa tarantina per la quale è in atto il processo di canonizzazione, giunto alla quinta edizione, caratterizzata da una partecipazione ancora più ampia e numerosa delle precedenti. Ricordiamo che il tema proposto in questa edizione, ispirato agli scritti di Paola, era: “Sei unico e irripetibile, confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda”.

“L’intuizione del premio dedicato dalla Fondazione a Paola – commenta Lucia D’Ammacco, madre di Paola e animatrice della Fondazione – si è rivelata giusta e di anno in anno sempre più sentita e partecipata. La visione degli elaborati e la let-

tura dei temi proposti dagli studenti di tutti gli ordini e gradi di scuola, ci ha toccato profondamente, dimostrandoci che quello che si dice dei nostri ragazzi, che sono tutti proiettati in una realtà solo virtuale, non è propriamente vero. Se sollecitati, sanno dare dei giudizi e delle opinioni che colpiscono davvero”. Diciamo subito che i primi a disposizione degli istituti scolastici maggiormente coinvolti sono stati così ripartiti: 1° premio (500euro) all’”Alfieri”; 2° premio al “Sa. Giovanni Bosco”; 3° premio al Liceo artistico “De Ruggero” di Massafra. La cerimonia, svoltasi nel salone dell’Istituto, è stata aperta dal coro delle voci bianche diretto dal maestro Roberto Ceci e all’orchestra delle “mani bianche” diretta dal maestro Tiziana Spagnoletta dell’I.C. “San Giovanni Bosco”, che hanno

eseguito l’Inno di Mamelì, al pianoforte la professoressa Irene Cerulli e, successivamente hanno eseguito “Smile” di Nicola Piovani, per il quale si sono avvalsi anche della chitarra del maestro Giovanni Pacifico.

Dopo il saluto di benvenuto da parte di don Gaetano D’Andola, è stato proiettato il videoclip “Premiazione 2017”, quindi gli alunni dell’”Alfieri” hanno cantato i brani “Un senso” di Vasco Rossi e “Come un pittore” dei Modà, con la coreografia delle alunne Sabrina Griuri e Michelle Scarnera che hanno danzato utilizzando nastri colorati, che hanno reso ancora più emozionante l’esibizio-



ne. Dopo un nuovo intermezzo degli alunni dell’”Alfieri”, l’”Inno alla gioia” di Beethoven è stato eseguito con il flauto dolce dagli alunni delle classi quarte del “San G. Bosco” guidati da Irene Cerulli.

Si è, quindi, giunti al momento clou, quello della premiazione, che ha coinvolto numerosi alunni che hanno aderito volentieri all’invito della

Fondazione che, per questa edizione, ha voluto creare dei premi giuntivi.

Concludendo la manifestazione don Gaetano D’Andola ha avuto parole di profonda gratitudine e apprezzamento per tutti gli alunni e per i dirigenti che hanno favorito la partecipazione.

Silvano Trevisani



5° CONCORSO PAOLA ADAMO

"SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO"

Concorso Annuale indetto dalla "Fondazione PAOLA ADAMO"
Presso Istituto "Don Bosco" – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto
Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

1. **FINALITA'**: Il Concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne PAOLA ADAMO, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscerne gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici.

2. **TEMA: per l'anno 2018 - "Sono unico e irripetibile". Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda.**

Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

a) - PAOLA cosa fa scaturire nel tuo cuore?

b) - La sua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso ?

3. **DESTINATARI**: Alunni di 4^a e 5^a Elementare – delle classi della Scuola Media – delle Superiori e del Liceo Artistico, *scuola frequentata da Paola*.

La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere **un solo firmatario**, attraverso elaborato originale. **Il video non deve superare i cinque minuti.**

Classi delle Elementari: Componimento in prosa o disegno che non deve superare cm. 50 x35.

Classi della Media: Video, prosa, disegno che non deve superare cm. 50 x35.

Classi delle Superiori: Video, prosa, disegno che non deve superare cm. 50 x35.

Classi del Liceo Artistico: prosa, video, pittura o lavoro modellato.

I lavori pervenuti non saranno restituiti e rimarranno a disposizione della Fondazione.

N.B. Per attingere notizie sulla vita di Paola, che si è fatta apripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, **si invita a consultare il sito Web:**[http:// www.paolaadamo.it](http://www.paolaadamo.it)

Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino:

"*Paola Adamo Qui e al di là del sole*" al Segretario della Fondazione, Don Gaetano D'Andola, presso l'Istituto Salesiano "Don Bosco", Viale Virgilio, 97- 74121 Taranto- cell. 339/4624212

4. **PREMIAZIONE**. Tutti i vincitori saranno premiati con il Diploma di Partecipazione ed un premio offerto dalla "Fondazione Paola Adamo".

Il 1° e 2° premio è previsto per ciascuna categoria di elaborati svolti.

Il 1° premio di €. 500,00 ed 2° premio di €. 400,00 sarà consegnato alla Scuola che invierà il maggior numero di elaborati. (da un minimo di 10...)

5. **SCADENZA**: la presentazione degli elaborati è fissata per **Giovedì 15 Febbraio 2018**, da inviare all'Istit. Salesiano "Don Bosco" "CONCORSO PAOLA ADAMO" o consegnare al Segretario Don Gaetano D'Andola.

6. **La PREMIAZIONE**: avverrà **Mercoledì 28 Marzo 2018** nella "Sala Polivalente Paola Adamo" presso la Parrocchia "Don Bosco" in via Umbria – Taranto

7. **I LAVORI in gara** devono essere sempre contrassegnati da **Cognome, nome, classe, scuola di appartenenza.**

8. **La GIURIA** sarà formata dai componenti la "Fondazione Paola Adamo".

Quinto Concorso "Paola Adamo"

Ancora una volta la benemerita "Fondazione Paola Adamo" lancia un Concorso per i ragazzi e giovani delle scuole e delle Associazioni parrocchiali segnalando in Paola Adamo un modello di vita cui ispirarsi. E' il quinto della serie, ed ha per tema il fenomeno della moda sul quale Paola espresse il suo giudizio in merito in un tema che svolse durante l'anno scolastico 1976/77, alunna della prima classe del Liceo Artistico "V. Calò".

Paola - ha scritto il suo primo biografo Adolfo L'Arco - si rivela artista impegnata e rifulge di saggezza cristiana anche sul problema della moda. Mentre i coetanei, seguendo la retorica dell'antiretorica, ostentano abiti sformati che li massificano, quali uniformi brutte e truccate di falsa povertà, la nostra Paola vede nell'abito un linguaggio della persona che lo indossa e perciò lo vuole semplice, bello e personalizzante".

Eccone la prova, nello svolgimento del tema assegnato dalla professoressa ai suoi allievi.

"Esaminate il fenomeno della moda, esprimendo il vostro giudizio in merito".

Data la prolissità dello svolgimento, ne riportiamo solo in parte il contenuto.

Ne è consapevole la stessa Paola che introduce così il suo scritto:

"La traccia che ho scelto mi impone, prima di entrare nel vivo dell'argomento, di informarmi sul concetto e sulla storia della moda. Pertanto, non potendo per brevità scrivere tutto quanto vorrei dell'argomento, mi limito a tracciare per sommi capi un percorso storico, lasciando per me quanto ho appreso dalla indagine che ho svolto in merito..."

Passa in rassegna, in una articolata silloge, *"le antiche civiltà mediterranee... l'Egitto, la Fenicia, la Persia... il periodo d'oro dell'impero Bizantino., il Medioevo., il Rinascimento., il tempo della Riforma e della controriforma., la rivoluzione francese... l'ultimo Ottocento... Si verifica, con sempre maggiore accentuazione, il fenomeno della assimilazione della moda in tutte le classi e in tutte le nazioni, e più tardi, la moda si è venuta affermando e trasformando soprattutto in funzione commerciale di primaria importanza... Orbene, il concetto di moda è funzione e scopo di natura storica e sociale..."*

*Attualmente le case di moda, impastate su basi industriali, confezionando capi di abbigliamento apparentemente disancorati da ogni vincolo, in realtà non fanno altro che cogliere il senso e gli umori dell'attuale classe dominante, e, producendo in serie, determinano nel proprio interesse, con perfetti servizi pubblicitari, una profonda avidità del manufatto, accrescendo lo spirito consumistico del nostro periodo storico. Nulla però fanno per differenziare il prodotto nel rispetto dei canoni industriali. Intendendo dire che l'uomo dovrebbe, nella scelta condizionata del capo d'abbigliamento, poterla "trasformare" per personalizzarlo; ci eviterebbero così - senza nulla togliere ai loro interessi - **la gran pena di scoprirci tutti uguali, con nella testa la convinzione di vestire a proprio gusto.** Ne deduco che le masse giovanili, che costituiscono il vero grosso settore commerciale, a cui è rivolta l'attenzione industriale, vengono illuse dal fatto che, con poca spesa, possono essere se stesse con personalità.*

Certo è se stessa, ma in una uniformità che è avvilente monotonia.

La moda pertanto, e qui intendo quella personalizzata, continua ad essere appannaggio di novelli nobili, cioè dei capitalisti, che con il danaro, possono permettersi - mostrando abiti apparentemente semplici - di essere ciò che il loro carattere e la loro natura intendono manifestare.

Qui è necessario dire brevemente che la personalizzazione è fatto indispensabile, perché è tramite l'abito che ognuno di noi tende a farsi riconoscere dagli altri per quello che intende essere.

Questo concetto mi sembra importante; esso è legato a quello naturale perduto, grazie alla civiltà, dove l'uomo, con altri segni, manifestava al compagno il proprio spirito, la propria identità. Apparentemente l'uomo sembra cambiato, ma in effetti, pur con tutte le mistificazioni dei giorni nostri, l'uomo si ribella all'appiattimento generale, e si sforza in ogni modo e con ogni segno, d'essere se stesso.

La moda nulla fa per alleviare questa frustrazione, che proprio per il fatto d'essere da tutti sofferta, viene da tutti taciuta, e quel che è peggio, negata".

Premiazione “Concorso Paola Adamo” –Mercoledì 28 Marzo 2018 ore 10,00

Programma

- 1) – **Canto iniziale:** Inno di Mameli canta il coro delle voci bianche diretto dal M° Roberto Ceci e delle mani bianche diretto dalla M° Tiziana Spagnoletta dell’I.C. San G. Bosco. Al pianoforte la prof.ssa Irene Cerulli.
- 2) - **Saluto di benvenuto da parte di Don Gaetano D’Andola**
- 3) - subito dopo proiezione del Clip “Premiazione 2017”
- 4) – Gli alunni dell’Alfieri Cantano: **1- Un senso, di Vasco Rossi;**
2- Come un pittore, dei Modà
(coreografia delle alunne Sabrina Giuri e Michelle Scarnera; le alunne danzeranno utilizzando nastri colorati, che renderanno ancora più emozionante la scena!);
- 5) - Ed ancora il coro delle voci bianche diretto dal M° Roberto Ceci e delle mani bianche diretto dalla M° Tiziana Spagnoletta dell’I.C. San G. Bosco con i brani “Smile” di Nicola Piovani. Al pianoforte la prof.ssa Irene Cerulli alla chitarra il M° Giovanni Pacifico.
- 6) - A seguire “Salacadula” tratto dal cartone animato di “Cenerentola”
- 7) – Gli alunni dell’Alfieri Cantano: **3- L'essenziale, di Marco Mengoni;**
4- Unica, di Antonello Venditti.
- 8) - “Inno alla gioia” di Beethoven eseguito con il flauto dolce dagli alunni delle classi quarte dell’I.C. San G. Bosco. Alla guida la Maestra Irene Cerulli.

Premiazione

IST. COM. STATALE “G. Calò” Ginosa (TA)– Dirigente Prof.ssa Marianna Galli

Elaborati Scuola Media – Prosa - Tema: “Sei unico e irripetibile”

Premio:	1° NOTARISTEFANO ANDREA	1^A
	1° MAGGI ANDREA	2^B
	1° MICCOLI MARIALUCIA	3^A
	2° DE DONATO MARTINA	3^A

Premio della Fondazione – per l’impegno e la dimostrazione d’ interesse all’iniziativa:

- Milano Deianira	3^A
- Mercante Noemi	3^A
- Cassano Giorgia	3^A
- Pedacchio Gabriele	2^ A

IST. COM. S. “S. G. Bosco” (TA)– Dirigente Prof. Dott. LATORRATA NICOLA.

Elaborati Scuola Primaria e Media – Prosa - Tema: “Sei unico e irripetibile”

Scuola Primaria:

Premio - Prosa -	1° SANTESE SERGIO	4^D	Ist. Com. “Lorenzini”
	1° BRUNETTI CHIARA	5^D	Ist. Com. “Lorenzini”
	2° MAFFEI ASIA	5^D	Ist. Com. “Lorenzini”
Ex aequo	2° CASARANO SARA	5^E	Ist. Com. “Lorenzini”

Scuola Media:

PROSA	1° CECI ZAIRA MARIA	1^B	Ist. Com. "S.G.Bosco"
PROSA	1° CONSIGLIERI CLAUDIA	3^C	Ist. Com. "S.G.bosco"
	2° MARZULLI MARTINA	3^E	Ist. Com. "S.G.Bosco"
Ex aequo	2° MELE SARA	3^E	Ist. Com. S.G.Bosco"

2°Premio Ist. Com.“S.G. Bosco” (TA) Dirigente Prof. Latorrata Nicola - € 400,00

- Istituto Comprensivo “V. Alfieri” (TA) Dirigente Prof.ssa Anna Maria Settanni

Elaborati Disegni e Prosa - Tema: “Sei unico e irripetibile”

Premi Scuola Media: DISEGNO	1° LATAGLIATA SIMONE	1^F
	2° CALO' SOFIA	1^C
PROSA	1° MILFA MICHELE	1^C
	2° SOLITO NICOLA	1^D
Ex Aequo	2° ADAMO ALESSANDRA	1^D
PROSA	1° LIDDI VIRGINIA	2^D
	2° CASCARANO ALESSANDRA	2^D

PROSA	1° PALOMBA LAURA	3^B
	2° MARAGLINO DANIELE	3^B
Proiezione del VIDEO	1° CUSIMANO MICHELLE	2^C
PREMIO FONDAZIONE: DISEGNO:	MATERA MATTIA	1^C
	PROSA	MINELLI FRANCESCA 3^B
		PENNETTA ROBERTA 3^B

1°Premio: Ist. Com. "V. Alfieri" (TA) Dirigente Prof.ssa Anna Maria Settanni - € 500,00

Istituto Superiore "A. Pacinotti" (TA) – Dirigente Dott. Prof. Vito Giuseppe Leopardo
Elaborati Prosa e Video – Tema: "Sei unico e irripetibile"

Premio: PROSA	1° AZZOLLINI NICOLO'	2^A
Proiezione del VIDEO	1° PISANELLO SARA	2^A

Istituto Superiore Liceo Artistico "V. Calò" (TA) Dirigente Prof.ssa Sforza Brigida
Elaborati Disegni – Tema "Sei unico e irripetibile"

Premio: Proiezione dei DISEGNI ARTI FIGURATIVE:	1° COLUCCI REBECCA	4^H
	2° SCHIAVONE DANIELA	4^H

Proiezione dei DISEGNI GRAFICHE PITTOR: - 1° LOPERFIDO NAIKE 4^H
2° CALVIELLO VALERIA 4^H

PREMIO DI GRUPPO FUORI CONCORSO: Proiezione del quadro - Alunni: Maggio S; Pascucci A.; Zambetta F.A.; Chirico F.; Caputi D.; Bardoscia D.; Motolese A.; Hrabovska A.; Puccetti Y. 2^I

3°Premio Liceo Artistico "V. Calò" (TA) Dirigente Prof.ssa Sforza Brigida - € 300,00

- Ist. Com. "C. Colombo" (TA) - Dirigente Prof. Milda Stefano
Elaborati Disegni e Video – Tema: "Sei unico e irripetibile"

- Scuola Media:

Proiezione dei DISEGNI	1° DE CUIA GIOVANNI	3^E
	2° PASQUALONE GIULIA	3^E
	Ex aequo 2° TURE SILVIA	3^E
Proiezione del VIDEO	1° DE FELICE GIORGIA	3^B

Ist. Sup. Liceo Artistico "De Ruggero" Massafra - Dirigente Prof. Milda Stefano

Elaborati Disegni - Tema: "Sei unico e irripetibile"

Premio:

Proiezione dei DISEGNI GRAFIC. PITTOR-	1° NARDELLI VALENTINA	5^F
	2° PALMISANO ALEXIA	5^F

PREMIO FONDAZIONE:

Proiezione del DISEGNO GRAFIC. PITTOR-	DEBBELIS SARA	5^F
--	---------------	-----

9) - Conclude Don Gaetano D'Andola, ringraziando i partecipanti.

oo

oooooooooooooooooooooooooooo

oo



Coro Voci Bianche e delle Mani Bianche



Danza con Nastri Colorati



Paola Adamo veglia su di voi.



Preside e Premiate del Liceo Artistico di Massafra



Il Maestro Roberto Ceci ed il Coro dell'I.C. "S. G. Bosco"





**“V. Alfieri” (TA) Dirigente Prof.ssa Anna Maria Settanni
“S. G. Bosco” (TA) – Dirigente Prof. Dott. Lattorata Nicola.
“C. “Colombo” e L. Art. “De Ruggero” Massafra - Dirigente Prof. Milda Stefano**



Tutti gli alunni premiati con la Prof.ssa M.C. Bonelli e la Vicepreside, Don Gaetano D'Andola e la Presidente della “Fondazione Paola Adamo



**I Premiati con la Pro.ssa Lippolis
e la Presidente della Fondazione
Arch. L. D'Ammacco Adamo**

- IST. COM. STATALE "G. Calò" Ginosa (TA)– Dirigente Prof.ssa Marianna Galli
Elaborati Scuola Media – Prosa - Tema: "Sei unico e irripetibile"

Premio: 1° NOTARISTEFANO ANDREA 1^A
1° MAGGI ANDREA 2^B

"Io sono unico ed irripetibile"

"Sono unico ed irripetibile": questa frase dovrei scriverla su un post-it, come fa la mamma con la lista della spesa, ma anziché appenderla al frigorifero come fa lei, dovrei attaccarla sullo specchio della mia camera, come promemoria, per ricordare a me stesso che io, esattamente come tutti gli altri esseri umani che popolano il pianeta Terra, sono speciale ed originale. Sette miliardi di copie uniche. Oppure dovrei scriverlo a lettere cubitali su un cartellone da appendere all'anta del mio armadio. Sì, perché a volte me ne dimentico, e sapete quando? Quando non indosso le stesse scarpe che indossano gli altri, quando non porto gli stessi jeans o le stesse felpe. In queste circostanze infatti io mi sento rifiutato, messo da parte, inadeguato, in una parola SFIGATO; ma è proprio in queste circostanze che dovrei ricordare che "l'uniformità è avvilente monotonia", come scriveva Paola Adamo, e che è una "gran pena scoprirci tutti uguali, con nella testa la convinzione di vestire a proprio gusto". Le parole di Paola Adamo sono di gran conforto per me che inizio ad essere adolescente e ho bisogno di essere accettato nel gruppo di amici, perché a pensarci bene indossando tutti gli stessi giubbotti e gli stessi pantaloni, tutti uguali, sembriamo tanti soldatini arruolati nello stesso esercito; dovremmo invece essere capaci di affermare le nostre personalità senza lasciarci condizionare dai dettami della moda ed avere il coraggio di andare controcorrente, di "essere se stessi con personalità". La testimonianza di Paola Adamo mi spinge ad essere più fiducioso in me stesso non solo per quello che lei dice, ma anche perché è lei a dirlo: una ragazza, quasi mia coetanea, che quando nell'anno scolastico 1976/1977 svolge il tema "Esaminate il fenomeno della moda, esprimendo il vostro giudizio in merito", assegnatole dall'insegnante, ha solo incredibilmente tredici anni. La sua età me la fa sentire più vicina e più simile a me...scommetto che se Paola fosse stata mia compagna di classe saremmo stati amici per la pelle ed io sarei stato un ragazzo fortunato ad avere un'amica come lei.

Andrea Notaristefano
Classe 1^ A - Sc. Sec. 1^ gr

Alcune frasi del componimento

.....Le Parole di Paola Adamo sono di gran conforto per me che inizio ad essere adolescente e ho bisogno di essere accettato nel gruppo di amici, perché

.....La testimonianza di Paola Adamo mi spinge ad essere più fiducioso in me stesso non solo per quello che lei dice, ma anche perché è lei a dirlo.....

La sua età me la fa sentire più vicina e più simile a me...scommetto che se Paola fosse stata mia compagna di classe saremmo stati amici per la pelle ed io sarei stato un ragazzo fortunato ad avere un'amica come lei.

- NOTARISTEFANO ANDREA 1^A - Istituto Com. "G.Calò" Ginosa

Unico ed irripetibile

C'è un momento preciso in cui si inizia a essere ossessionati dall'idea di doversi vestire: mi sembra un po' troppo dire che si parli già di moda, ma di sicuro nasce il desiderio nell'uomo di vestirsi.

Si può leggere già nella Genesi, nel momento in cui il serpente convince Adamo ed Eva a mangiare il frutto proibito: "Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si resero conto di essere nudi; intrecciarono delle foglie di fico e se ne fecero cinture". È da quell'istante che l'uomo ha iniziato a coprirsi, perché aveva perso la purezza originaria.

"Vestirsi" nel tempo ha assunto poi il significato di distinguersi, essere accettato o essere escluso, esprimere la propria importanza, mostrare la propria personalità. Fino ad arrivare al concetto di moda e tocca ammettere che è impressionante il suo potere: a partire soprattutto dal Medio Evo, le classi sociali più ricche iniziano già a essere effettivamente ossessionate dall'idea di essere "alla moda".

Quand'è però che la moda diventa il fenomeno che è oggi? Quando la moda inizia a diventare borghese e non più riservata alle classi sociali più nobili; quando le persone iniziano a indossare le cose più stravaganti e inutili, pensando di distinguersi, di sembrare "speciali"; quando qualcuno ha indossato qualcosa e in breve tempo l'hanno sfoggiata sempre più persone, fino a quando tutti sono stati costretti a mettersela addosso.

E' a questo punto che qualcuno si è accorto che quello, per il commercio, era un fenomeno da sfruttare. Così, durante l'epoca del progresso, con l'introduzione del cinema, della fotografia, dei giornali e della televisione, è stato facile diffondere l'idea, che perseguita ancora oggi, secondo la quale indossando qualcosa si è unici, si è importanti, ci si distingue da tutti gli altri.

Unici indossando, paradossalmente, qualcosa che è prodotto in migliaia di copie e venduto a migliaia di persone, che indossano lo stesso identico capo di abbigliamento. Insomma, la moda non è altro che la conseguenza di un semplice capriccio, di qualcosa di cui può averci convinto una ditta, uno spot televisivo... Io non ne ho mai seguita nessuna, ma ogni tanto rifletto su ciò che vedo e l'ho fatto quando ho notato che molti ragazzi della mia età discutevano di qualcosa per un certo periodo; quando poi

cambiava "la moda del mese" si iniziava subito a parlare di altro. Addirittura, un giorno ho visto ben nove persone (le ho contate una ad una) in tre classi differenti con indosso la stessa maglia.

Il problema, però, dato che le industrie si concentrano sempre più sui giovani, è il limite posto alla varietà tra gli abiti; per la mia età, infatti, quelli in vendita sono più o meno sempre quelli, e per qualsiasi cosa io indossi, salta sempre fuori qualcun altro che ce l'ha uguale. La situazione, per quanto magari si manifesti diversamente dopo ben quarant'anni, è la medesima del periodo in cui Paola Adamo ha scritto un tema sullo stesso argomento, dicendo "profeticamente" ciò che avviene oggi: che i giovani vengono illusi, pensando che indossare un dato capo possa esprimere la loro personalità.

Se aggiungiamo alla frase che si tratta di qualcosa prodotto in serie nelle industrie, è chiaro che qualcosa che non va. Mi sembra impossibile esprimere la propria personalità indossando qualcosa che indossano migliaia di altre persone. Purtroppo, solo chi è davvero ricco può permettersi di farsi cucire un abito sartoriale.

In fondo, l'abito nasconde o mostra il nostro stesso carattere, per quanto "non faccia il monaco", perché comunque noi tutti cerchiamo di farci riconoscere già da come ci vestiamo. Questo vale dai tipi più eccentrici con look stravaganti a quelli che magari si vogliono far riconoscere come persone serie e vestono in giacca e cravatta. Ma, quando gli abiti sono tutti uguali, come si può fare per esprimere la nostra personalità?

Bisogna cercare semplicemente di personalizzare il più possibile il modo di vestire: magari io indosso una giacca gialla, sbottonata, sopra una maglia, e un ragazzo con la stessa maglia indossa una sciarpa. Quello è personalizzare, qualcosa di cui c'è sempre più bisogno quando si vuole far capire tramite l'abito ciò che si è, quando gli abiti sono prodotti in serie.

Io, come fa Paola implicitamente ad un certo punto del suo tema, mi allontano, almeno per quanto riguarda le decisioni prese nel campo dell'abbigliamento, dagli altri miei coetanei. Per quanto abbiano spesso cercato di convincermi a indossare magari un modello di scarpe, o gli inutili jeans strappati che non metterei mai addosso, continua a sembrarmi inutile seguire una moda. Questo in parte perché non mi piace ciò che generalmente indossano i ragazzi della mia età, in parte perché io voglio

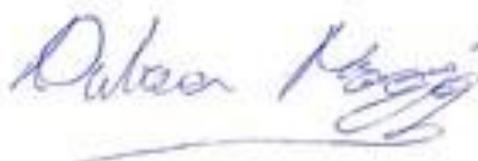
appunto distinguermi mostrando che sono diverso da tutti gli altri, anzi, ognuno lo è, ma in un mondo in cui tutti imitano qualcosa, solo chi non imita viene notato immediatamente. Imitare, infatti, è un argomento di cui si discute spesso.

Un argomento che si è sviluppato molto dopo che Paola ha scritto il suo tema, per cui non ha potuto esaminarlo a fondo. Infatti, quando non c'ero nemmeno io, la moda ha sconvolto molte ragazze. Essendo le modelle magrissime i vestiti non avevano taglie adatte a ragazze anche solo un po' più robuste e si era creata una netta distinzione tra ragazza magra, che poteva essere accettata, e ragazza grassa che non poteva essere accettata. Questa diventava tutta una questione psicologica, poiché le ragazze decidevano di imitarle: non mangiavano più, cercavano di dimagrire e, alla fine, morivano di anoressia. Da alcuni anni si discute molto di questo ed il fenomeno sembra essere stato arginato.

Dopo aver detto questo posso riassumere in poche parole, le parole chiave di questo mio tema, uno dei più profondi aspetti della moda: "Dover imitare qualcuno per essere qualcuno". Già in un'espressione simile si nota che qualcosa non va. Ognuno di noi è unico e irripetibile - Dio ci ha fatti tutti diversi - e ripetendo ancora ciò che ha detto Paola, l'uniformità è avvilente monotonia.

Mi si consenta un gioco di parole: il tema di Paola sulla moda è alla moda, cioè sembra scritto in questo tempo e per lettori di questo tempo. Infatti, sebbene oggi la problematica sia più insidiosa e più vistosa, la situazione riguardante la mentalità comune non è molto mutata rispetto a quarant'anni fa. Sento di poter concludere dicendo che Paola Adamo si è comportata facendo proprio come faccio io oggi, anni dopo, e altri ragazzi, perché ha cercato di essere sé stessa senza tener conto della moda, riuscendoci!

Andrea Maggi II B, Ginosa



“Sono unico e irripetibile”. Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda.

A volte mi chiedo come sarebbe il mio modo di vestire se non ci fosse una moda da seguire. Sembra strano, ma ormai è evidente che il mondo della moda coinvolge i giovani in maniera così psicologicamente naturale da non riuscire a pensare ad una società senza un modello da seguire.

Al giorno d'oggi ognuno di noi crede di essere accettato dal prossimo solo se segue la moda, vestendosi simile a tutti gli altri; il problema è che non siamo in grado di trovare quella sicurezza in noi stessi, capace di dimostrare agli altri la propria personalità, anche attraverso un abito. Eppure, Dio ci ha creati diversi e questa diversità va valorizzata, per far sì che diventi sempre più importante sentirsi unici e irripetibili e non uniformati. Forse siamo deboli, incapaci di affrontare le piccole lotte quotidiane, ma se già alle scuole medie ci omologhiamo, più in là potremmo correre rischi più grandi, continuando su questa strada. Anche l'apparenza, in questo caso l'abito, è sintomo di scelte non sempre libere!

Apprezzo fortemente il pensiero di una giovane ragazza come Paola Adamo, che pur essendo solo un'adolescente ha compreso il vero significato della vita: la bellezza che c'è nell'anima di una persona la si deve esternare con un vestiario altrettanto semplice e originale. È questo che ci rende unici, tutto il resto della moda è imposto dalla società del benessere e opprime la nostra personalità.

Mi accorgo, purtroppo, che nella nostra società l'apparenza sta prendendo il sopravvento; si vuole dimostrare di essere ciò che non siamo, pensando di essere accettati e su questo punto sono fortemente d'accordo con il pensiero di Paola perché anche io non accetto questo tipo di comportamento.

Sono una ragazza che non si ferma alle apparenze e la moda mi vincola parzialmente perché tuttavia quello che indosso deve far star bene principalmente la mia persona. Poco importa il giudizio degli altri! A questo devo tenere attraverso il mio comportamento sempre corretto e non con le scarpe firmate...

Le persone che si limitano ad indossare un capo costoso e alla moda senza mostrare il bello della loro anima, rinunciano alla loro unicità. Cerchiamo, quindi, di abbattere ciò che la società ci impone e armiamoci, per “indossare” quello che siamo realmente.

Marialucia Miccoli III A, Ginosa

Marialucia Miccoli

SONO UNICO ED IRRIPETIBILE

In una società sempre più globalizzata l'individuo tende a rendersi uguale agli altri per non sentirsi diverso.

Eppure, sono proprio le nostre caratteristiche a renderci speciali e diversi dagli altri. Ognuno di noi ha la propria personalità, ha i propri sogni, speranze e aspettative riguardo al futuro, ma a volte sembra che il timore di esprimere le proprie idee prenda il sopravvento e ci si lasci trasportare dalla massa, spegnendosi come una fiammella.

Sono una sognatrice piena di speranze per il futuro; sono tenace perché non mi arrendo davanti alle difficoltà; sono leale perché mi piace star bene con me stessa e so che dipende dal mio impegno essere quella che sono.

La scelta è sempre nostra: decidere chi siamo e chi vogliamo diventare, dipende da noi.

Penso la stessa cosa riguardo all'abbigliamento e concordo con Paola: la moda è qualcosa che coinvolge tutti, ma sta a noi personalizzare i capi con il nostro stile. Siamo tutti diversi, siamo persone speciali che ogni giorno possono cambiare il mondo partendo da piccole cose. Quanto ha fatto la piccola Paola e quanto continua a fare! Armata solo dell'educazione familiare e della certezza che il bene sia l'unico ingrediente per vivere da uomini.

Non è semplice, ma dobbiamo prender consapevolezza del nostro essere unici ed irripetibili: ogni nostro gesto ci contraddistingue e non sarà mai uguale a quello del nostro vicino perché è fatto da me e non da lui. Anche se indossiamo lo stesso jeans...

Martina De Donato III A, Ginosà

Martina De Donato

Premio della Fondazione – per l’impegno e la dimostrazione d’ interesse all’iniziativa:

- Milano Deianira	3 ^A 7
- Mercante Noemi	3 ^A 2
- Cassano Giorgia	3 ^A 3
- Pedacchio Gabriele	2 ^A A

"Sono unico e irripetibile".

Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda.

Paola è una ragazza che mi ha affascinato molto non solo per la sua personalità, ma anche perché è una mia coetanea. Anche se Paola è morta a soli quattordici anni io non voglio parlarne al passato perché ritengo che nessuno muoia veramente finché vive nel cuore di chi resta.

Prima di esprimere il mio pensiero sul tema della moda, vorrei esternare quello che penso di Paola. Ella è una ragazza speciale perché ha amato e continua ad amare tutti, anche coloro che non le volevano bene. Come le sue false amiche che le facevano dispetti di ogni tipo durante l'arco della giornata, ma le diventavano magicamente amiche durante i compiti in classe, quando Paola le aiutava a risolvere i vari esercizi perché studiosa e altruista.

Paola è una ragazza troppo matura per avere solo quattordici anni e forse per questo, come dice la mia professoressa di Religione, Maria Carmela Bonelli, il Signore se l'è portata via prima del previsto. Paola possiede una personalità che non tutti hanno. **Riguardo al tema della moda Paola la pensa esattamente come me: ognuno di noi è unico e irripetibile e si deve distinguere non solo nel modo di pensare, ma anche nell'abbigliamento, altrimenti il Signore ci avrebbe fatti tutti uguali e la vita sarebbe stata molto noiosa.**

È molto bello fare una passeggiata per la propria città e vedere persone tutte diverse. Nella società odierna però soprattutto noi adolescenti, tendiamo a vestirci tutti nella stessa maniera e questo è sintomo di mancanza di personalità. Ad esempio in questo periodo va di moda portare jeans con il risvoltino lasciando la caviglia scoperta anche d'inverno, portare il giubbino corto. Questo accade a causa delle pubblicità che sono diventate come una droga; se la pubblicità è tanto incisiva, noi ci vediamo costretti, in un certo senso, a comprare l'indumento o qualsiasi altra cosa pubblicizzata.

Se in televisione trasmettono la pubblicità di un paio di scarpe e vediamo che a breve anche altre persone hanno quel tipo di scarpe, finiremo per le comprarle anche noi. Questo non è tutto sommato una cosa buona perché se sviliamo la nostra personalità le case produttrici ci imporranno il loro modo di pensare la moda, condizionandoci anche economicamente. Entreremo nella spirale del compra e butta dopo una sola stagione e saremo sempre più insoddisfatti, perché obbligati a rincorrere sempre qualcosa di diverso.

La scuola e la famiglia ci indicano la strada, ma, come ha fatto Paola Adamo, bisogna saper esprimere le proprie idee senza imporle, ma proponendole con garbo, così forse potremo cambiare la vita di molte persone e soprattutto la nostra.

Deianira Milano 3^A Ist. Com. "G. Calò"- Ginosa

Sono unico e irripetibile – Confronto con Paola Adamo

La moda si è sviluppata dai tempi delle civiltà mediterranee fino ai giorni nostri, come scrive Paola Adamo. Lei dice – si perdoni il presente, ma io sento Paola molto vicina - che le case di moda non fanno altro che produrre capi di abbigliamento per scopi economici, per servizi pubblicitari, accrescendo lo spirito consumistico del nostro periodo storico. Questo è vero, ma credo che in fondo ognuno sia libero di vestirsi “a modo suo”, in completa libertà di scelta. Teoria, vero? In pratica per le strade si vedono giovani “in fotocopia” e come se non bastasse, alcuni capi – ad esempio i pantaloni a cavallo basso – danno loro anche una stessa andatura! Le aziende che producono abbigliamento lanciano capi diversi, ma esistono i capi di tendenza che fanno la parte da leone. I giovani, però, che sono molto coinvolti da questo settore, pur spendendo poco, possono essere se stessi, così come scrive Paola, e come la maggior parte dei miei amici. Sono fortunata, perché nella mia cerchia non difettiamo di personalità....

L'abbigliamento ci permette di mostrare alla gente noi stessi; essa tende a farci riconoscere dagli altri per quello che siamo, ma talvolta anche per quello che intendiamo dare a vedere. Io sono sempre me stessa; mi vesto in base al mio umore: se sono triste la maggior parte del mio outfit è nero; quando sono felice indosso qualcosa di colorato, per esempio le mie scarpe Adidas personalizzate. Quando le comprai erano pulite, intatte, con i lacci bianchi. Ora invece sono sporche, un po' rotte e forse strane. Un laccio è verde mentre l'altro è nero: ne hanno passate e viste tante queste scarpe, ma almeno le ho personalizzate a modo mio! Penso che un po' tutti facciano così. Quando una cosa non ci sta bene la modifichiamo, ma non perché quando le compriamo siano brutte, ma perché da un anno all'altro si cambia nel carattere e nei gusti. Non possiamo buttare e ricomprare sempre tutto, dobbiamo imparare a rielaborare i capi... E' l'espressione della nostra originalità, ma anche una forma di risparmio, segno di rispetto per le nostre famiglie. Io ora amo vestirmi con jeans e felpe larghe, ma sono sicura che con il passare del tempo, quando sarò grande, indosserò vestiti e tacchi. La vita va così, si cambia, ma spero di farlo sempre in meglio...

Noemi Mercante III A, Ginosa



Sono unico e irripetibile

Sono una ragazza del XXI secolo, quindi secondo alcuni dovrei vestire come tutti i ragazzi. Invece, sono una ragazza che si differenzia dalle altre. Mi vesto in modo elegante ma casual, invece le altre ragazze si vestono in modo sportivo. Non sono una ragazza semplicissima, cioè mi piace farmi scoprire, svelarmi pin piano, ma sono anche una ragazza che ha sempre il sorriso sulle labbra.

Quello che dice Paola Adamo è giusto però ormai sono pochi i ragazzi che non seguono la massa. Paola dice anche che per essere unici si possono anche personalizzare i vestiti e il modo in cui noi vestiamo. Secondo me i ragazzi vestono tutti allo stesso modo con le felpe o le scarpe ADIDAS, con le scarpe VANS o altre marche, perché non vogliono essere derisi dai ragazzi snob della loro classe, dai loro amici o i loro coetanei. Entrano in una spirale da cui è difficile svincolarsi!

Io credo di essere una ragazza irripetibile, come dice Paola, perché non mi lascio influenzare dalla moda che seguono tutti i ragazzi. Paola dice anche che il modo di vestire di una persona rispecchia il proprio carattere. Io non sono completamente d'accordo, perché a volte l'apparenza inganna e le persone semplici ed umili a volte sono delle persone cattive, che si sono mascherate per portare a termine un obiettivo. Talvolta alcuni possono sembrare snob, montati, eppure guardando il loro animo o conoscendoli meglio si può dedurre che siano persone buone e semplici.

Io credo inoltre che non ci si debba sempre vestire con abiti del momento, cioè ultima moda, ma anche con abiti indossati nelle stagioni precedenti. Questo ci abitua a dar valore al denaro, cosa molto importante per il nostro future.

Infine, bisogna sempre ricordarsi che Dio ci ha voluti unici ed irripetibili: tocca a noi non sprecare questo dono!

GIORGIA CASSANO III A, Ginosa



Rispondere con il perdono all'emarginazione in classe

La testimonianza di Paola Adamo, Serva di Dio

Note a margine del 5° Concorso "Paola Adamo"

Perdono: una piccola parola con un grande significato. Una parola che cancella i termini vendetta e odio. Sono rimasto profondamente colpito dal racconto della storia di Paola Adamo (1963 – 1978), una ragazza ricca, eppure straordinariamente generosa e umile "dentro", di cui ci ha parlato la prof.ssa Bonelli, insegnante di Religione.

Paola era una ragazza tarantina giovane, molto cattolica, che non amava le bestemmie e che riprendeva i suoi amici facendo capire loro gli errori. Questi "gesti d'amore" la portarono però ad essere esclusa dal gruppo e, quindi, a rimanere sola. L'atteggiamento degli amici nei confronti di Paola mi ha portato a riflettere, a pensare e ad immaginare lo stato d'animo della ragazza nel sentirsi esclusa dalle compagne del Liceo Lisippo, solo perché - lei, la più piccola - voleva insegnar loro ad amare e rispettare il prossimo.

Oggi, con una parola purtroppo in voga, potremmo dire che Paola sia stata vittima di bullismo, ma - forte come una roccia, certa che "chi crede in Dio ha il mondo in pugno" - non ha risposto con cattiveria, ma ha continuato ad amare, tanto da invitare le amiche ai suoi compleanni. Ha continuato ad essere allegra, a gioire ed a sognare. Ciò che mi ha fatto rabbrivire è stato apprendere che la ragazza si è ammalata e, nonostante le corse in ospedale dei genitori, non ce l'ha fatta: non aveva ancora compiuto 15 anni!

Solo con la sua morte i compagni hanno capito quanto fosse importante la loro amica, cosa cercava di spiegare ed insegnare loro attraverso l'umiltà e l'amore e, quanto fosse importante rispettare e volere bene ad un amico. Nonostante tutto, i genitori di Paola - gli architetti Claudio e Lucia - hanno dimostrato di avere una grande ricchezza interiore perché hanno perdonato tutti coloro che avevano fatto soffrire la loro figlia. Questo è un gesto che, purtroppo, non tutti fanno; la parola perdono molte volte viene scavalcata dalla parola orgoglio, punizione, odio. Lo stato d'animo dei genitori, in particolare della madre, quando Paola era nella stanza di rianimazione somigliava certamente a quello di Maria, la Madre di Gesù, la cui morte di suo Figlio provocò un dolore immenso: è stato come avere una pugnalata al cuore, la cui ferita non si è mai chiusa. Un dolore che, però, pian piano si è aperto alla speranza: la speranza di vedere l'apertura del processo di riconoscimento della santità della piccola Paola, oggi Serva di Dio, promosso dai padri Salesiani di Taranto. La signora Lucia, attraverso **la Fondazione "Paola Adamo" ed il Concorso giunto alla 5° edizione, si adopera affinché Paola sia per tutti gli studenti di Taranto e della provincia un esempio positivo, in una società in cui mancano i testimoni e si riservano le trasmissioni televisive soprattutto agli esempi negativi.**

Gabriele Pedacchio II A – Sec. di primo grado Ist. Com. "Calò"- Ginosa

COSA VUOL DIRE ESSERE ALLA MODA.

Al giorno d'oggi andare a scuola con una maglia dell'Adidas o delle scarpe Nike, per molti, vuol dire essere alla moda e chi magari non apprezza vestirsi così non lo è.

Paola Adamo diceva che ognuno è unico e irripetibile, quindi che ognuno ha la libertà di vestirsi come gli pare e piace senza essere giudicato.

Paola per me è un gran punto di riferimento perché anch'io sono d'accordo con lei. Ammetto di voler essere sempre alla moda, come gli altri, ma molte volte io faccio per non essere esclusa o giudicata ma in realtà sono d'accordo con Paola.

Io non giudico quasi mai qualcuno da come si veste perché, per me, non ha importanza, anzi credo che il modo di vestirsi di una persona rispecchi la propria personalità, invece giudico una persona dal carattere o dai modo di esprimersi. **I valori in cui credeva Paola sono valori importanti che ognuno di noi dovrebbe possedere, ma purtroppo nella società moderna questi valori stanno scomparendo del tutto. Paola fa nascere nel mio cuore la voglia di fare del bene e di aiutare gli altri in momenti di difficoltà.**

Nel suo tema sulla moda scrisse "la moda, pertanto, e qui intendo quella personalizzata, continua ad essere appannaggio per i novelli nobili, cioè dei capitalisti che con il denaro possono permettersi -mostrando abiti apparentemente semplici- di essere ciò che il loro carattere e la loro natura intende manifestare", credo che in questa frase voglia dire che i ricchi con il denaro possono permettersi abiti che rispecchino il loro carattere e la loro personalità. Un'altra frase è "Per quanto concerne ai concetti della moda da questo breve andare storico si evidenzia chiaro che la moda è condizione degli eventi storici, ovvero non si divide da questa ed inoltre è funzione delle classi sociali dominanti" penso voglia dire che siamo arrivati all'idea di moda di oggi grazie agli avvenimenti storici che l'hanno influenzata e inoltre che i personaggi famosi influiscono molto sulla moda, spingendo così i loro fan a imitarli.

In conclusione deduco che sia poco intelligente giudicare una persona per come si veste e non per quello che è davvero, anche perché ognuno ha idee diverse di moda e quindi di "modo di essere".

Anita Cristella 1^A A Suola Sec. 1° gr. "IC. G. Calò" Ginosa

"Sono unico e irripetibile"

Leggendo i temi di Paola ho capito subito pensieri che vuole esprimere e in che modo vuole mostrarsi alla gente, calma e molto semplice. Lei ha capito che il mondo della moda è un po' complicato perché cerca di far cambiare opinione alle persone sulla loro unicità. Lei vorrebbe che le persone rimanessero uniche e che non si assomigliassero tutte tra loro come se fossero in serie. Infatti in una sua citazione del tema, dice: <Deduco che le masse giovanili a cui è rivolta l'attenzione industriale vengono "Illuse" dal fatto che con poca spesa possa essere se stessa con personalità>. Questo suo pensiero fa riflettere molto, perché nel mondo che ci circonda spesso le persone sono attratte dagli stessi idoli e cercano di imitarli vestendosi come loro. A volte alcuni vorrebbero distinguersi dalla massa ma, purtroppo, non ci riescono per la paura di essere derisi o emarginati dal gruppo. Sicuramente Paola molto spesso si sarà trovata in questa situazione. **Per me il mondo della moda è molto bello ma come Paola penso che dovremmo metterci sempre un pizzico di fantasia per poterci distinguere. In me Paola fa scaturire un senso di sicurezza, perché lei ha le idee molto chiare su se stessa e vorrebbe che anche gli altri giovani come lei le avessero.**

Angelo Difonzo classe 1^A A - Scuola Sec. 1° gr. "IC. G. Calò" Ginosa

PAOLA ADAMO CON LA MODA

Paola Adamo è una ragazza morta prematuramente all'età di 15 anni che ha lasciato un diario dove annotava i suoi pensieri che mettono in evidenza la vita semplice ma intensa da lei condotta. Era una ragazza giovane come noi, aveva mille interessi: si dedicava alla danza, alla parrocchia e a numerosi amici. La sua però era una vita semplice che si basava su sani principi. Una ragazzina normale che metteva al primo posto la famiglia, lo studio, l'amicizia, l'essere onesti, corretti, sempre generosi, altruisti. Una ragazza come noi che spesso dimentichiamo il valore dell'amicizia, dimentichiamo di essere generosi con gli altri, che non coltiviamo passioni che possono migliorarci, ma ci facciamo prendere da ciò che è "esteriorità", apparenza. Ci lasciamo trasportare dalla moda del momento: si usa fare ciò? Lo faccio anch'io!

Spesso giudichiamo l'apparenza senza soffermarci a guardare cosa c'è dietro. Giudichiamo i nostri amici per il loro modo di vestire quando invece dovremmo ascoltarli, capire i loro stati d'animo, capire che persone sono e quello che trasmettono agli altri. **Proprio l'esempio di Paola dovrebbe farci riflettere e capire che le mode sono passeggere, mentre le persone rimangono individui, ognuno con le sue caratteristiche e tutti meritano di essere conosciuti per quello che sono e di essere rispettati.** Riccardo Vizzielli 1^A "I.C. G. Calò" Ginosa

IO SONO UNICA

Secondo l'adolescente Paola Adamo, ognuno deve riconoscere se stesso secondo il proprio carattere, anche nella moda. Purtroppo oggi la società ci mette davanti a modelli di abbigliamento tutti uguali, dove ognuno invece di potersi vestire come gli pare, segue la massa. Così non siamo persone uniche, ma siamo tutti uguali. Questo è un modo di vivere che interessa soprattutto i giovani ed in particolar modo noi adolescenti. Siamo lì a vedere come vestono i nostri amici, i nostri idoli... ma io voglio veramente vestire così? Ed in particolare posso permettermi di comprare un determinato capo ad un determinato prezzo?

È questo che ci impone la società. Seguire la moda però comporta anche determinati costi che non tutti possono permettere. E allora perché non vestirmi come piace a me senza essere soggetto di critica? **Personalmente mi rispecchio in parte nel messaggio di Paola in quanto vesto come piace a me** ma con garbo, a volte mi piace anche seguire la moda senza esagerare. Sono molto fiduciosa in me stessa; sono unica, non esiste un'altra me, qualche altra ragazzina che possa prendermi da esempio non sarà mai la mia fotocopia! "IO SONO IO", a prescindere da cosa indosso o altro. Sono unica come ogni altro singolo individuo più piccolo o più grande di me!

Alessia Surdo Classe 1^A Scuola Sec 1° gr "I.C. G. Calò" Ginosa

"Sono unico e irripetibile".

Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda

Il settore della moda ha da sempre interessato particolarmente gli adolescenti, soprattutto per quanto riguarda l'abbigliamento. La maggior parte dei giovani segue la moda, mentre le persone adulte forse un po' meno, ma comunque ci provano.

Io di solito indosso scarpe bianche, fucsia e nere: se non ci fossero questi colori non uscirei di casa. Per quanto riguarda le maglie indosso spesso felpe lunghe o corte di colore bordeaux, nero, bianco e grigio; quanto ai pantaloni uso i jeans. Costituiscono il mio stile, li indosso sempre. Per ciò che riguarda i capelli non seguo alcuna moda: un giorno ho il codino e il giorno dopo sciolti... È strano, ma anche nelle acconciature la gente sembra fatta in serio: dai ragazzi con la cresta alle signore di mezza età, tutte mesciate. Come vorrei vedere qualche anziana signora con i capelli grigi, penso che sarebbe non solo più naturale, ma anche più elegante. E invece no! Un solo imperativo: essere alla moda!

Eppure Dio non ci ha fatti tutti uguali e ognuno dovrebbe essere libero di esprimere se stesso come meglio crede. Penso che Dio non abbia sbagliato in niente quando ci ha pensati e creati, quelli che sbagliano siamo noi, perché noi ci accettiamo, soprattutto da adolescenti e da anziani, in particolare le donne. **Quando Paola ha scritto, il termine omologazione non era certo all'ordine del giorno: lei ha percorso i tempi con le sue considerazioni, che per noi giovani diventano pillole di saggezza di cui far tesoro.** Angelica D'Ambrosio 3^A I.C. "G. Calò" Ginosa

PAOLA ADAMO CON LA MODA

Paola Adamo è una ragazza morta prematuramente all'età di 15 anni che ha lasciato un diario dove annotava i suoi pensieri che mettono in evidenza la vita semplice ma intensa da lei condotta.

Era una ragazza giovane come noi, aveva mille interessi: si dedicava alla danza, alla parrocchia e a numerosi amici. La sua però era una vita semplice che si basava su sani principi. Una ragazzina normale che metteva al primo posto la famiglia, lo studio, l'amicizia, l'essere onesti, corretti, sempre generosi, altruisti. Una ragazza come noi che spesso dimentichiamo il valore dell'amicizia, dimentichiamo di essere generosi con gli altri, che non coltiviamo passioni che possono migliorarci, ma ci facciamo prendere da ciò che è "esteriorità", apparenza. Ci lasciamo trasportare dalla moda del momento: si usa fare ciò? Lo faccio anch'io!

Spesso giudichiamo l'apparenza senza soffermarci a guardare cosa c'è dietro. Giudichiamo i nostri amici per il loro modo di vestire quando invece dovremmo ascoltarli, capire i loro stati d'animo, capire che persone sono e quello che trasmettono agli altri.

Proprio l'esempio di Paola dovrebbe farci riflettere e capire che le mode sono passeggere, mentre le persone rimangono individui, ognuno con le sue caratteristiche e tutti meritano di essere conosciuti per quello che sono e di essere rispettati.

Riccardo E. Vizzielli 1^A Scuola Sec 1° gr "IC. G. Calò" Ginosa

TEMA

"SONO UNICO E IRRIPETIBILE": Confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità;

A) Paola cosa fa scaturire nel tuo cuore?

B) La sua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso?

Paola, nata a Napoli il 24 ottobre del 1963, visse la sua infanzia a Taranto: alle scuole medie frequentò l'istituto "Vittorio Alfieri" e poi studiò al Liceo Artistico. I suoi genitori, architetti, vivevano attivamente l'esperienza religiosa alla Parrocchia "San Giovanni Bosco". A soli quattordici anni, il giorno 28 giugno del 1978, morì a causa di un'epatite virale fulminante. **Apparentemente, quella di Paola era una vita di un'adolescente** che come tante è stata stroncata da una malattia incurabile e di cui non si sa nulla, **ma lei era diversa, aveva un qualcosa in più che l'ha resa speciale e degna di essere ricordata ancora oggi dopo quarant'anni dalla sua morte.** Questo "qualcosa in più" lo si può trovare tra le pagine del suo diario *dove sono scritte-molte frasi citate da lei: "Aspetta con calma ed avrai tutto ciò che desideri.", "L'uomo deve fare solo che ciò che può fare, altrimenti diventa solo causa di disastri.", "Se Dio è la sorgente di tutte le cose, solo Lui ci potrà fare davvero felici." e "Se credi in Dio hai il mondo in pugno."*

Il messaggio principale è quello di vivere in armonia con se stessi e con gli altri, quello di attribuire importanza alle cose essenziali e credere con una fede senza limiti nella bontà di Dio. Questi pensieri non sono solo pura teoria, ma corrispondono a ideali vissuti nella sua breve vita come dimostrano le testimonianze di chi l'ha conosciuta.

Oggi, osservando i comportamenti delle persone in ogni contesto, mi rendo conto che purtroppo c'è molta superficialità e poca sensibilità e rispetto nei confronti del prossimo e ognuno cerca di prevalere sull'altro, generando conflitti e sofferenze. Ad esempio nel settore della moda, mi rendo conto che molti ostentano la propria ricchezza indossando vestiti firmati perché vogliono evidenziare la propria superiorità sugli altri che magari non si possono permettere di spendere molto per l'abbigliamento. **Secondo me, come dice Paola Adamo, sarebbe meglio vestirsi con abiti semplici e che rispecchino la propria personalità.**

Il fatto che ogni anno ci fanno ricordare la vita di Paola è perché ci spingono a riflettere su come siamo e ciò che facciamo, per farci rendere conto che è possibile cambiare per realizzare un mondo migliore.

Eliana Lonoci 3^AB Ist. Com. "V. Alfieri"

"Sono unico e irripetibile" Confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità.

La moda è importante per i giovani e soprattutto la frase **"sono unico e irripetibile" mi fa riflettere molto sul mio comportamento**, sulle mie scelte fatte proprio nel settore della moda **e mi permette di confrontarmi anche con ciò che pensava Paola Adamo. Per me questa ragazza è divenuta un vero esempio, perché ha dato testimonianza che non si ha bisogno di seguire la moda con lo scopo di apparire diversi da ciò che si è o uguali a ciò che vorremmo essere, ma anche nella semplicità del proprio abbigliamento, ogni persona è bella e può esprimere la sua personalità** perché io, come la mia classe e Paola, **penso che l'abito migliore che un uomo possa indossare è quello che ha ognuno di noi nel suo cuore e non sulla sua pelle.** Perciò importante, ogni giorno, ricordarsi che si è sempre unici e irripetibili nonostante non si riesca ad esprimere il proprio essere perché, infondo, che mondo sarebbe? **Così attraverso il pensiero di Paola sulla moda, ho riflettuto a lungo sul mio comportamento e le mie scelte fatte a riguardo e ho avuto la possibilità di vedere e comprendere la bellezza della semplicità a cui, quotidianamente, presto poca attenzione e importanza.**

Dotto Claudia Classe 3^B Istituto Comprensivo "Vittorio Alfieri" Taranto

«SONO UNICO E IRRIPETIBILE»

confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità.

La moda è stata una dei primi comportamenti adottati da una comunità sociale nell'antichità essa può comprendere il modo di vestire e rispecchia i gusti del momento. Nella generazione in cui vivo seguire la moda significa essere parte integrante della società, per gli adolescenti è importante seguire il modo di vestire di altre persone, perché questi li rende più sicuri nel rapportarsi con il mondo esterno.

Spesso indossiamo capi che non ci fanno sentire noi stessi e che non ci rappresentano ma tutto questo lo facciamo per apparire belli ad occhi di altri. Personalmente ritengo tutto ciò sbagliato, non bisogna piacere ad altri ragazzi per il nostro aspetto fisico costruito, ma bisogna piacersi per l'aspetto interiore di ognuno di noi, che sicuramente sarà differente e particolare rispetto a un altro.

Io penso che il concetto di moda non sia stato da noi ben compreso ,la moda è personale bisogna crearsela, è necessario avere una propria personalità, scoprire qualcosa di nuovo e non di scontato. **Ognuno di noi è unico e irripetibile, proprio come disse Paola Adamo, una ragazza piena di vita, che affermava che la semplicità ma ricca di sfumature della nostra anima. Questa ragazza non dava importanza a quella che è la moda, lei era se stessa, piena di colori e piena di valori, pur essendo ancora piccola, aveva compreso quali fossero i reali valori della vita.**

Paola Adamo mi ha fatto riflettere su molte cose, tra cui la spensieratezza e la genuinità con cui lei viveva la vita, donava appoggio e un sorriso a tutte quelle persone che spesso non erano felici.

Io sono una ragazza che non da molto peso a ciò che gli altri pensano del mio modo di vestire, io piaccio ad altre persone per come sono realmente e che mi accettano con i miei pregi e difetti. A volte bisogna lasciarsi cadere ciò che ci rende infelici e pensare solamente a cosa può farci sentire felici.

Roberta Pennetta 3^B – "V.Alfieri"

"Sono unico e irripetibile".

Confrontati con Paola relativamente alla scelta da te fatta sul settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

A) Paola cosa fa scaturire nel tuo cuore.

B) La tua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso.

L'uomo è un essere unico e irripetibile dotato di intelligenza, libertà e coscienza, ma soprattutto, ha la capacità di riflettere sulle proprie scelte e su se stesso.

Paola ha sempre sostenuto questo. Certo, non è facile, soprattutto alla mia età, sentirsi unico e irripetibile. Si vive nell'insicurezza, nella paura di sbagliare, di risultare ridicolo e inadeguato. **Ma ciò che ho imparato da Paola è che una delle cose più importanti che ci insegna la vita; oltre ad amare, è credere in se stessi.** Per avere successo nella vita c'è bisogno di autostima e di credere nelle proprie potenzialità, capacità e risorse. E' importante aggregarsi agli altri, essere simili, ma non perdere mai la propria potenzialità. Bisogna esternare il proprio pensiero e quello che si ha dentro, conoscere i propri obiettivi, questo ci rende unici. Molte persone si sentono uniche solo perchè seguono le tendenze, la moda e il modo di fare di tutti. Ma, in realtà, quando l'unicità è una tendenza, nessuno è unico. Nessuno di noi è uguale all'altro quindi, bisogna evitare di vestirsi per il piacere degli altri; è giusto seguire il trend della moda, ma occorre indossare un abbigliamento che effettivamente ti fa stare bene, non si devono comprare vestiti soltanto per il marchio, altrimenti non si riconoscerebbe il proprio stile personale. L'uomo deve essere libero e non schiavo di se stesso. **Questo è quello che ho capito grazie a Paola e che rimarrà impresso nel mio cuore.** Bisogna ricordare che Dio ha voluto lasciare l'uomo al suo destino affinché riuscisse a trovare la sua perfezione. Perfezione che rende l'uomo unico e irripetibile! "Ognuno di noi è un filo unico e irripetibile nell'intricata rete della vita ed è qui per dare un contributo" come affermava Deepak Chopra.

Daniele Maraglino - 3'B – "V.

ALFIERI"

Alcuni momenti della manifestazione



Sala "Paola Adamo" la Prof.ssa M. C. Bonelli dell'Istituto Com. "G.Calò" Ginosa



La Prof.ssa Bonelli insieme agli alunni premiati e alla Vice Preside riceve la Pergamena di Merito per il suo impegno.



Tutti gli alunni premiati con la Prof.ssa M.C. Bonelli e la Vicepreside, Don Gaetano D'Andola e la Presidente della "Fondazione Paola Adamo"



Alcuni momenti della manifestazione



Sala "Paola Adamo" la Prof.ssa M. C. Bonelli dell'Istituto Com. "G.Calò" Ginosà



La Prof.ssa Bonelli insieme agli alunni premiati e alla Vice Preside riceve la Pergamena di Merito per il suo impegno.

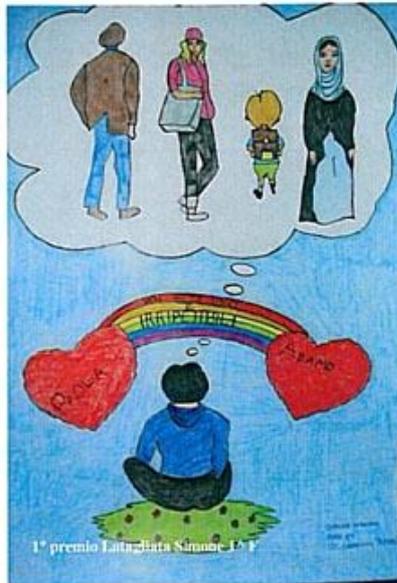


Tutti gli alunni premiati con la Prof.ssa M.C. Bonelli e la Vicepreside, Don Gaetano D'Andola e la Presidente della "Fondazione Paola Adamo"



Istituto Comprensivo "V. Alfieri" (TA) Dirigente Prof.ssa Anna Maria Settanni
Premi Scuola Media

DISEGNO	1° LATAGLIATA SIMONE	1^F
	2° CALO' SOFIA	1^C
PROSA	1° MILFA MICHELE	1^C
	2° SOLITO NICOLA	1^D
Ex Aequo	2° ADAMO ALESSANDRA	1^D
PROSA	1° LIDDI VIRGINIA	2^D
	2° CASCARANO ALESSANDRA	2^D
PROSA	1° PALOMBA LAURA	3^B
	2° MARAGLINO DANIELE	3^B
VIDEO	1° CUSIMANO MICHELLE	2^C
PREMIO FONDAZIONE: DISEGNO:	MATERA MATTIA	1^C
PROSA	MINELLI FRANCESCA	3^B
	PENNETTA ROBERTA	3^B



Premi Scuola Media: DISEGNO 1° LATAGLIATA SIMONE 1^F



2° CALO' SOFIA 1^C

Sono unico e irripetibile

Ognuno di noi è unico e speciale, anche quando ci sembra di non riuscire a farcela o quando veniamo esclusi e non accettati; è proprio questo, cioè il non essere uguale agli altri, a renderci unici. Però questa unicità è celata alla conoscenza del prossimo laddove prevale la moda, che annulla le differenze e appiattisce la personalità perché limita l'importanza delle singole idee, oppresse da un'ipocrisia collettiva. C'è un proverbio che recita "L'abito non fa il monaco": l'enunciato invita a non giudicare una persona dall'aspetto esteriore e ad andare più a fondo. Negli ultimi tempi, in special modo, la moda si è tramutata in qualcosa di ancora più ampio, perché omologa la massa attraverso il modo di vestire, di pensare, di apparire. Mi rendo conto che i miei coetanei e gli adolescenti tendono a voler apparire a tutti i costi, pensando che l'esperienza non sia il fine, ma il mezzo per raggiungere una gratificazione effimera. Ciò avviene specialmente tramite i social network, di cui la maggioranza dei miei amici fa uso. Per quanto mi riguarda, mi astengo da questa moda e, sinceramente, trovo ridicolo volersi far notare a discapito di tutto, così da alimentare una competitività che allontana le persone e fa sparire i valori fondamentali e le antiche virtù, che vanno pian piano sparendo. La moda la considero un'ipocrisia non indifferente, una maschera per nascondere le proprie debolezze perché, per essere originali, a volte si commette l'errore di voler essere qualcun altro, imitando chi è più famoso, perché non ci si accontenta di essere se stessi. La moda, vista in chiave positiva, può essere una cosa che ci accomuna, come un'ideologia collettiva, che ammette variazioni a seconda della persona, lasciando spazio alle interpretazioni personali. Io mi rispecchio nelle idee di Paola Adamo, perché ritengo che non si debba mascherare il proprio modo di essere ma, al contrario, bisogna essere se stessi, anche a costo di non essere accettati dagli altri. Lei sosteneva che l'abito è un riflesso di ciò che si è dentro e, perciò, deve essere bello nella sua semplicità, oltre ad esprimere la personalità di chi lo indossa. Io credo, come Paola, che la moda debba essere personale, quindi, il proprio modo di fare e il proprio modo di vestire non deve essere giudicato né imposto dagli altri. Ritornando al discorso sui social network, questo brusco impatto, che c'è stato nella società e quindi nel mondo della moda, ha costituito una differenza tra chi, come me, non usa i social e chi li usa, cioè la maggior parte dei ragazzi. Io non capisco questo desiderio di esibizionismo, che si manifesta soprattutto tra i ragazzi più grandi e che consiste nel mostrare tutto ciò che si fa durante l'arco della giornata, per illudere se stessi e far credere agli altri di vivere una vita fantastica e ineguagliabile. Quindi, è sbagliato esibire le proprie azioni e ostentare abiti ricchi, vantandosene e insultando chi non li possiede; giusto è, invece, essere se stessi, a prescindere dal parere e dal giudizio altrui, positivo o negativo che sia.

Paola ha sempre rifiutato l'ipocrisia, che ha toccato con mano durante la sua vita, tanto da considerare gli ipocriti delle "bandierine" che seguono il vento a seconda delle loro convenienze, "soggetti privi di una personalità per cui cercano in tutti i modi di adattarsi il più possibile, e di agire con la mente altrui in modo da confondersi tra gli altri e non avere responsabilità". La saggezza di queste parole ci illumina e ci fa capire che per raggiungere la felicità bisogna opporsi alle mode effimere e avere fiducia in noi stessi, esseri unici e irripetibili.

Concorso letterario dedicato a:

Paola Adamo

"Sei unico e irripetibile..."

Paola Adamo: non avrei mai saputo chi fosse, se non fosse stato indotto questo concorso letterario alla sua memoria. Navigando su Internet ho avuto il piacere di leggere la sua biografia. Sono rimasto sorpreso che Paola avesse frequentato la mia stessa scuola media Alfieri. Nella sua breve vita, ha scritto delle frasi molto significative nel suo diario. Quella che mi ha colpito di più è "È mi rimane tanta amarezza delle ore libere della mia vita sprecate, e ora mi trovo con la lacrima agli occhi". Per una ragazza di tredici anni, scrivere dei pensieri così profondi è straordinario e ha suscitato in me molte emozioni. In questa frase racconta la sua amarezza per non essersi divertita usando con le sue amiche. Paola Adamo mi ha aiutato a riflettere, perché qualche volta un'emozione, credo di assomigliare agli altri. Sono un ragazzo a volte timido, ma molto spesso quando qualche volta usando con gli amici, il mio carattere cambia e faccio il "gallo". Paola Adamo ci insegna che siamo unici e irripetibili. Io sono io, sono unico e devo comportarmi come "voglio", senza cercare di assomigliare agli altri per essere accettati nel gruppo. L'esempio di Paola Adamo servirebbe a molti ragazzi di oggi, che per seguire il gruppo fanno qualunque cosa: fumano anche se hanno dodici anni, a volte saltano da un palazzo all'altro, e se non lo fanno, fanno paura di essere derisi, e così facendo

continua

riserchiamo addirittura la loro vita. Anche in antologia stiamo affrontando questo tema. Abbiamo letto che per essere un gruppo bisogna imparare ad accettare gli altri per come sono, con i loro pregi e difetti. Il testo che mi è piaciuto di più è stato, "È difficile diventare un campione". Che narra la biografia del campione di calcio Ibrahimovic. Ho scoperto che anche lui ha avuto un'infanzia molto complicata, infatti da ragazzo con il suo gruppo andava a compiere piccoli furti. Un altro testo molto bello è "I diritti degli altri" che narra di tre ragazzi che hanno inventato un gioco: "Il triangolo delle Bermuda". In questo gioco, i tre ragazzi si dispongono a triangolo e al centro di esso mettono una carta, il primo che la calpesta veniva picchiato. Solo che, quando il ragazzo ha calpestato la carta, i tre lo hanno picchiato a tale punto che è finito in ospedale. Il testo si conclude con il ragazzo che ha subito numerose contusioni ed ha cambiato scuola. Mia madre, sempre riguardante al tem bellissimo, mi ha fatto vedere numerosi video in cui dei ragazzi disabili, deboli o diversi per etnia vengono picchiati e umiliati. Spero che la generazione in cui mi trovo cambi e sia pronta ad accettare gli altri per come sono, altrimenti avremo un mondo molto buio e buio da lassù su me sarebbe molto addolorata.

Ex Aequo 2° ADAMO ALESSANDRA 1^D

Concorso letterario dedicato alla memoria di Paola Adamo

"Sono unica e irripetibile".....

Sono unica, sono tutti unici come me. Nessuno deve cercare di assomigliare ad un altro. Ognuno ha le sue caratteristiche, le sue idee, i suoi pensieri e i suoi gusti. Ognuno si distingue per quello che è. Io sono diversa dagli altri e gli altri sono diversi da me!

Ho un carattere vivace e forte, sono socievole e non sono per niente timida. Però ho la testa dura... per me non è un pregio. Se penso una cosa quella rimane e purtroppo nessuno mi può far cambiare idea.

Una cosa bella in cui credo è che "l'amicizia non va ad escludere, ma a includere".

Ho dei gusti molto differenti rispetto alle altre ragazze della mia età.

Mi vesto in modo sportivo e seguo molto il calcio, mi piace tanto la musica, e, proprio come Paola, suono la chitarra. Certo, io non sarò mai come Paola, ma mi piace ascoltare i suoi pensieri che alla mia età sono molto utili.

Infatti durante l'adolescenza si hanno molte difficoltà ad essere se stessi.

Ci sono i prepotenti che discriminano, insultano, che fanno del male con le parole e con le mani.

Paola era una adolescente volata al Cielo a soli 15 anni, era una ragazza legata ai genitori e alla chiesa, ed un giorno scrisse sul suo diario questa frase:

"Se credi in Dio hai il mondo in pugno!"

Sono d'accordo con lei, al di là dei beni materiali, la vera felicità è l'amore che puoi dare e ricevere dal prossimo.

Concorso letterario in memoria di Paolo Adorno
"Sei unico e irripetibile"

Ciao Paolo,
sono Virginia e oggi voglio
raccontarti ciò che succede nella
mia vita. Se tu almeno tu
non fossi un angelo, credo che
saremmo diventati molto amici.

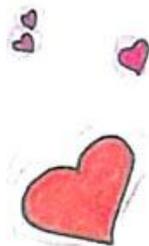
Io non ho molte amiche, anzi
sì, però non tutte sono vere,
l'ho capito quando hanno
cominciato ad allontanarsi da
me solo perché pensavano di
conoscermi bene, ma non era così.

So che anche tu avevi due
amiche e te molto con Sai,
vorrei avere anche io delle amiche
che ti conoscano fino in fondo,
e cui non puoi nascondere

nessuna che subito se ne accorgono,
invece certe volte quando sono
in compagnia indosso una
maschera, con perfetta sul mio
viso, che nessuno si accorge
che in realtà il sorriso è
della maschera e non il mio.

Abbiamo in comune molte
passioni. Io come sport faccio
donne, ma d'estate mi piace

intesa e rispetto in acqua ora
e ora accompagnata dai miei pensieri.
Sinceramente se ora Ti dovessi lasciare
con due parole direi che sei unica
e irripetibile. Tutti pensano essere unici
e irripetibili se lo vogliono! Sei
sei unica perché non Ti piaceva
seguire la massa e non hai
cambiato il tuo carattere per piacere
a qualcuno. Irripetibile, invece,
perché nessuno potrà mai avere
quelli occhi colmi di felicità e
spensiera nel futuro. Il giorno d'oggi
pochi persone sono come Te, tutti seguono
la massa, tutti pensano che,
che non è come loro e un ostacolo
che non c'è più rispetto, ora non
puoi essere Te stessa, se sei contro
corrente Ti rendono la vita impossibile!
Io per fortuna sono una ragazza
determinata, determinata mi piace stare
in compagnia di tutti: ragazzi ed
le ragazze simili al mio o
completamente opposti. L'importante è
che sto bene con me stessa
e con le persone a cui tengo.
Come ho appena detto, sono determinata
e non faccio caso a ciò che dice
la gente di me, so solo che, che
mi rifiuto perché una persona omicida.



Mi piace ascoltare le proposte altrui,
ma mi piace anche esprimere le mie
opinioni. Grazie alle mie prof. di
lettera ci siamo conosciute e, forse, è
l'unica volta che non mi faccio
pento di aver seguito i consigli di
un adulto: ho detto di sì e mi
sei subito piaciute, grazie a Te ora
so che bisogna affrontare tutto con
leggerezza e non bisogna mai evitare
qualcuno; dobbiamo vivere la vita
giorno per giorno, godendo le gioie,
ma anche i dolori, che solo la
fede in Dio ha appreso.

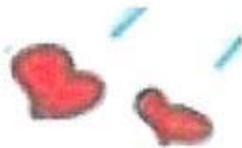


Cara Paola

mi chiamo Alessandra, ho
12 anni e mezzo e frequen-
to la tua stessa scuola
media. In classe qualche
settimana fa abbiamo
parlato di te: una ragazza
che era generosa, timida, solita
voleva lavorare con i propri
genitori e con il prossimo,
intelligente e sensibile.
Penso che se ti avessi come
sempre faremmo diverse
tante ottime amiche perché
condivido la tua pas-
sione per il canto e perché
come te sono una ragazza
che era timida e chiusa anche
se all'apparenza sembro
forte. Anche io ho un dis-
creto segreto dove ogni gioi-
no ti porto tutto ciò che

mi accade. Ho scritto una
pagina interamente dedi-
cata a te dove si trova
una tua frase "Se credi in
Dio, hai il mondo in pugno".
Chissà com'erano i tuoi
compagni di classe!

Ti vorrei parlare dei ragaz-
zi della mia età oggi, più
troppo sono tutti superficia-
li e prima di agire non ci
pensano su più volte. Molti
simi di noi pur avendo in-
famiglia difficoltà sono
mieche pretendono di avere
l'ultimo capo alla moda
non perché a loro piace
ma per il motivo che tutti gli
amici e il hanno e vorreb-
bo essere come il leader del
proprio gruppo. Come noti qui
di si pensa molto all'este-
tica e all'apparire invece
che all'"essere". Inizia, ma!
Noi siamo "Uuici ed irri-
petibili" questo significa che
non dobbiamo seguirle
massa! Vorrei tanto invitare
ti a casa per bere un thè
e magari vedere un film



ma so che non è possibile!
Per questo motivo mi limi-
to a scrivere di te sulle
mie pagine di diario, in te
mi rispecchio con le mie in-
sicurezza e contraddizioni
di giovane adolescente.
Baci, Alessandro.

Sono unico e irripetibile

Confrontati con Eula Adamo relativamente alla scelta da te fatta nel settore della
Rigatti con i pensieri di Eula sul modo di vivere la sua quotidianità.

A) Eula cosa fa scaturire nel tuo cuore?

B) La sua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso?

Ognuno di noi è unico, irripetibile e spe-
ciale, ciò vuol dire che non c'è e non ci
sarà mai una persona uguale a noi.

Purtroppo però non sempre ci accettiamo per
ciò che siamo e scegliamo di essere diversi
per piacere agli altri e, per farlo, indossiamo
delle maschere modificando noi stessi. Per noi
abbastanza il modo di vestire è importante,
tendiamo a seguire le mode del momento e
ad essere tutti uguali, pur volendo essere
diversi dagli altri, tendiamo ad uniformarci.

Secondo me questo accade perché si vuole
essere accettati dai propri coetanei a tutti i
costi anche se questo vuol dire non essere
più se stessi; probabilmente accade perché
non si ha una forte personalità e ci si allinea
alle idee del gruppo, proprio l'appartenenza
ad un gruppo, per molti ragazzi, è fondamentale
anche se questo vuol dire costruire se stessi
ed il proprio modo di essere sul giudizio degli
altri; essi ci si sente forti, perfetti, a volte
anche importanti perché presi come esempio.

In questo modo si nascondono insicurezze,
timori, delle volte anche disagi, ma è tutta

una grande bugia intorno alla quale si è costruito un proprio "io", un "io" fasullo.

Personalmente indosso ciò che mi piace e mi fa star bene, indipendentemente dalla moda del momento. Non mi piace uniformarmi, essere la fotocopia di qualcuno altro, voglio piacere, essere amata ed accettata per ciò che sono, con i miei pregi e difetti e non per ciò che gli altri vorrebbero che fossi.

«L'uomo dovrebbe, nella scelta condizionata del capo di abbigliamento, poterlo "trasformare" per personalizzarlo. Ci eviterebbe così, senza nulla togliere agli interessi delle grandi industrie, la grampea di riscoprirci tutti uguali con nella testa la convinzione di vestire a proprio gusto...»

Questo pensiero non è mio, ma di Paola Adamo, scritto in un tema scolastico quando aveva la mia età; vorrei poter fare mie queste sue parole che rispecchiano anche il mio pensiero relativamente alla moda e che non avrei mai potuto esprimere così bene.

Ho avuto la fortuna di conoscere Paola grazie alla scuola e poter leggere così alcuni suoi pensieri. La abbiamo fortuna perché lei può essere un modello per tutti noi ragazzi, dal suo modo di vivere, di relazionarsi, di pensare, si può imparare tanto. Era un'adolescente come me, con le sue gioie, dolori e sogni che, nonostante non ci sia più, continua a vivere attraverso

le testimonianze della sua famiglia e di quanti l'hanno conosciuta ed amata; vive attraverso tutto ciò che viene fatto per farla conoscere a noi ragazzi. Paola era una ragazza allegra, con un grande ed infinito amore per i suoi genitori nei quali riponeva fiducia, confidandosi e chiedendo consiglio; ha vissuto nella fede, con un grande cuore aperto al prossimo. La sua quotidianità era fatta di cose semplici, non la dava alle apparenze, al superficiale; era buona, generosa, empatica con tutti e pronta ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, diffondeva i valori fondamentali della vita. Tutto ciò mi affascina, lascia in me un segno, spingendomi ad essere una persona migliore.

Forse Paola, per il suo modo di essere, di non uniformarsi, non è stata sempre compresa dai suoi coetanei perché anche allora, come oggi, molti adolescenti erano superficiali, la davano alle apparenze, all'essere accettati e tendevano ad omologarsi con la massa. Paola, invece, ci insegna che è la nostra unicità il dono più prezioso. Bisogna pensare con la propria testa, non lasciarsi condizionare, non lasciare che la propria personalità venga messa da parte o, peggio, schiacciata; si deve sempre esprimere la propria personalità ed i propri gusti anche attraverso la moda. Ognuno deve amarsi ed accettarsi per ciò

che è, ognuno ha i suoi talenti, i suoi doni.
Ognuno di noi è unico, irripetibile e speciale.

"Sono unico e irripetibile".

Confrontati con Paola relativamente alla scelta da te fatta sul settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

A) Paola cosa fa scaturire nel tuo cuore.

B) La tua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso.

L'uomo è un essere unico e irripetibile dotato di intelligenza, libertà e coscienza, ma soprattutto, ha la capacità di riflettere sulle proprie scelte e su se stesso.

Paola ha sempre sostenuto questo. Certo, non è facile, soprattutto alla mia età, sentirsi unico e irripetibile. Si vive nell'insicurezza, nella paura di sbagliare, di risultare ridicolo e inadeguato. **Ma ciò che ho imparato da Paola è che una delle cose più importanti che ci insegna la vita; oltre ad amare, è credere in se stessi.** Per avere successo nella vita c'è bisogno di autostima e di credere nelle proprie potenzialità, capacità e risorse. E' importante aggregarsi agli altri, essere simili, ma non perdere mai la propria potenzialità. Bisogna esternare il proprio pensiero e quello che si ha dentro, conoscere i propri obiettivi, questo ci rende unici. Molte persone si sentono uniche solo perchè seguono le tendenze, la moda e il modo di fare di tutti. Ma, in realtà, quando l'unicità è una tendenza, nessuno è unico. Nessuno di noi è uguale all'altro quindi, bisogna evitare di vestirsi per il piacere degli altri; è giusto seguire il trend della moda, ma occorre indossare un abbigliamento che effettivamente ti fa stare bene, non si devono comprare vestiti soltanto per il marchio, altrimenti non si riconoscerebbe il proprio stile personale. L'uomo deve essere libero e non schiavo di se stesso. **Questo è quello che ho capito grazie a Paola e che rimarrà impresso nel mio cuore.** Bisogna ricordare che Dio ha voluto lasciare l'uomo al suo destino affinché riuscisse a trovare la sua perfezione. Perfezione che rende l'uomo unico e irripetibile! "Ognuno di noi è un filo unico e irripetibile nell'intricata rete della vita ed è qui per dare un contributo" come affermava Deepak Chopra. Daniele Maraglino - 3^B - "V. ALFIERI"

TEMA

"SONO UNICO E IRRIPETIBILE": Confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità;

A) Paola cosa fa scaturire nel tuo cuore?

B) La sua testimonianza ti spinge ad essere fiducioso in te stesso?

Paola, nata a Napoli il 24 ottobre del 1963, visse la sua infanzia a Taranto: alle scuole medie frequentò l'istituto "Vittorio Alfieri" e poi studiò al Liceo Artistico. I suoi genitori, architetti, vivevano attivamente l'esperienza religiosa alla Parrocchia "San Giovanni Bosco". A soli quattordici anni, il giorno 28 giugno del 1978, morì a causa di un'epatite virale fulminante. **Apparentemente, quella di Paola era una vita di un'adolescente** che come tante è stata stroncata da una malattia incurabile e di cui non si sa nulla, **ma lei era diversa, aveva un qualcosa in più che l'ha resa speciale e degna di essere ricordata ancora oggi dopo quarant'anni dalla sua morte.** Questo "qualcosa in più" lo si può trovare tra le pagine del suo diario *dove sono scritte molte frasi citate da lei: "Aspetta con calma ed avrai tutto ciò che desideri.", "L'uomo deve fare solo che ciò che può fare, altrimenti diventa solo causa di disastri.", "Se Dio è la sorgente di tutte le cose, solo Lui ci potrà fare davvero felici."* e *"Se credi in Dio hai il mondo in pugno."*

Il messaggio principale è quello di vivere in armonia con se stessi e con gli altri, quello di attribuire importanza alle cose essenziali e credere con una fede senza limiti nella bontà di Dio. Questi pensieri non sono solo pura teoria, ma corrispondono a ideali vissuti nella sua breve vita come dimostrano le testimonianze di chi l'ha conosciuta.

Oggi, osservando i comportamenti delle persone in ogni contesto, mi rendo conto che purtroppo c'è molta superficialità e poca sensibilità e rispetto nei confronti del prossimo e ognuno cerca di prevalere sull'altro, generando conflitti e sofferenze. Ad esempio nel settore della moda, mi rendo conto che molti ostentano la propria ricchezza indossando vestiti firmati perché vogliono evidenziare la propria superiorità sugli altri che magari non si possono permettere di spendere molto per l'abbigliamento. **Secondo me, come dice Paola Adamo, sarebbe meglio vestirsi con abiti semplici e che rispecchino la propria personalità.**

Il fatto che ogni anno ci fanno ricordare la vita di Paola è perché ci spingono a riflettere su come siamo e ciò che facciamo, per farci rendere conto che è possibile cambiare per realizzare un mondo migliore. Eliana Lonoci 3^B Ist. Com. "V. Alfieri"

CONCORSO "PAOLA ADAMO"

"Sono unico e irripetibile" Confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità.

La moda è importante per i giovani e soprattutto la frase **"sono unico e irripetibile" mi fa riflettere molto sul mio comportamento**, sulle mie scelte fatte proprio nel settore della moda e mi permette di confrontarmi anche con ciò che pensava Paola Adamo. Per me questa ragazza è divenuta un vero esempio, perché ha dato testimonianza che non si ha bisogno di seguire la moda con lo scopo di apparire diversi da ciò che si è o uguali a ciò che vorremmo essere, ma anche nella semplicità del proprio abbigliamento, ogni persona è bella e può esprimere la sua personalità perché io, come la mia classe e Paola, penso che l'abito migliore che un uomo possa indossare è quello che ha ognuno di noi nel suo cuore e non sulla sua pelle. Perciò importante, ogni giorno, ricordarsi che si è sempre unici e irripetibili nonostante non si riesca ad esprimere il proprio essere perché, infondo, che mondo sarebbe? Così attraverso il pensiero di Paola sulla moda, ho riflettuto a lungo sul mio comportamento e le mie scelte fatte a riguardo e ho avuto la possibilità di vedere e comprendere la bellezza della semplicità a cui, quotidianamente, presto poca attenzione e importanza.

Dotto Claudia Classe 3^B Istituto Comprensivo "Vittorio Alfieri" Taranto

«SONO UNICO E IRRIPETIBILE»

confrontati con Paola Adamo relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità.

La moda è stata una dei primi comportamenti adottati da una comunità sociale nell'antichità essa può comprendere il modo di vestire e rispecchia i gusti del momento. Nella generazione in cui vivo seguire la moda significa essere parte integrante della società, per gli adolescenti è importante seguire il modo di vestire di altre persone, perché questi li rende più sicuri nel rapportarsi con il mondo esterno.

Spesso indossiamo capi che non ci fanno sentire noi stessi e che non ci rappresentano ma tutto questo lo facciamo per apparire belli ad occhi di altri. Personalmente ritengo tutto ciò sbagliato, non bisogna piacere ad altri ragazzi per il nostro aspetto fisico costruito, ma bisogna piacersi per l'aspetto interiore di ognuno di noi, che sicuramente sarà differente e particolare rispetto a un altro.

Io penso che il concetto di moda non sia stato da noi ben compreso, la moda è personale bisogna crearsela, è necessario avere una propria personalità, scoprire qualcosa di nuovo e non di scontato. **Ognuno di noi è unico e irripetibile, proprio come disse Paola Adamo, una ragazza piena di vita, che affermava che la semplicità ma ricca di sfumature della nostra anima. Questa ragazza non dava importanza a quella che è la moda, lei era se stessa, piena di colori e piena di valori, pur essendo ancora piccola, aveva compreso quali fossero i reali valori della vita.**

Paola Adamo mi ha fatto riflettere su molte cose, tra cui la spensieratezza e la genuinità con cui lei viveva la vita, donava appoggio e un sorriso a tutte quelle persone che spesso non erano felici.

Io sono una ragazza che non da molto peso a ciò che gli altri pensano del mio modo di vestire, io piaccio ad altre persone per come sono realmente e che mi accettano con i miei pregi e difetti. A volte bisogna lasciarsi cadere ciò che ci rende infelici e pensare solamente a cosa può farci sentire felici.

Roberta Pennetta 3^AB – "V. Alfieri"

sono unico e irripetibile

Confrontati con Paola Adams relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda.

Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la sua quotidianità:

Tutti gli adolescenti, cercano di farsi accettare dai propri coetanei anche se questo vuol dire non essere se stessi. Uno dei tanti modi per rendere ciò possibile è proprio il modo di vestirsi. La moda è condizionata e permette di categorizzare ogni persona. La maggior parte dei giovani, con indosso l'abbigliamento più ricercato del momento, si sente più sicura di sé e a socializzare più facilmente con i propri coetanei. Soprattutto le ragazze utilizzano la moda come strada per apparire, per fissare le loro insicurezze; durante l'adolescenza, le giovani passano presto da magliette con scriccioli e pantaloni ad abiti più femminili: pantaloni a tacca di



elefante, camicie sedfote, top,
cinsi goue.

Le ragazze spesso cercano
di copirsi fra loro, a partire
dai capelli al modo di
truccarsi, e tutto questo per
sentirsi più "parte" dell'ambien-
te in cui vive. Noi cerchiamo
di non essere influenzati
dalla moda, ma essa è, di
per sé, un vero e proprio
condizionamento; in modo
particolare per noi giovani è
così e seguiamo alla lettera
i continui cambiamenti nel
modo di vestirsi.

Secondo me, la moda ha
un'influenza da un lato
positiva e dall'altro negativa
sulla società in cui viviamo.
Positiva perché la moda è
una sfumatura particolare
della nostra personalità, che
rispecchia i nostri gusti e le
nostre preferenze. Però dall'al-
tra parte ci influenza negati-
vamente perché spesso tendiamo
a seguire gli altri, e questo
ci porta ad essere una società
di massa in cui ognuno

non ha propria opinione su
come è, ma si veste in un
determinato modo semplice-
mente perché così pensa di
poter essere apprezzato dagli
altri.

Ognuno deve essere se stesso,
avere autostima e non
bisogna cercarsi qualcuno o
più gente di approvazione qualsiasi
per piacere ad altre persone;
in fondo la bellezza dell'umani-
tà sta anche nell'essere se
stessi, ognuno diverso dall'altro.

"Sono unico e irripetibile":
Paola spesso si ripeteva queste
parole e secondo me questa
è una frase con un grandissimo
valore per l'umanità.

Paola Adriano è una ragazza
che prende in esempio, perché
ci insegna ad essere noi stessi,
e non "fotocopie", persone con
un'anima che traspare dal
"vestito esterno".



Sono unico e irripetibile

Confrontati con Roko Adams sul tema della scelta fatta nel settore della moda.

Rifletti con i pensieri di Roko sul modo di vestire la tua quotidianità.

A) Roko cosa fa vestire nel tuo caso?

B) Le tue testimonianze ti spinge ad essere fiduciosi in te stesso?

Ognuno di noi è unico in tutto, come il carattere e l'aspetto fisico di tutti noi, il modo di vestirsi diverso e molti altri aspetti che ci rendono unici e irripetibili.

La diversità che ci sono fanno essere

il mondo fantastico perché sarebbe

brutto e immaginabile essere essere

uomini tutti uguali, con la stessa

idea e lo stesso modo di pensare.

Perderebbero l'interesse per gli altri.

Siamo tutti diversi ad esempio io

sono rinocer, mia sorella è più

esalta, io rego me stesso,

un altro ragazzo può reguire

un altro suo amico.

A me il carattere diverso e modo

di pensare diverso c'è il interesse

nel sapere il carattere dell'altro.

Al giorno d'oggi, tutti tendono a reguire

la "massa", nel senso che tutti o

la maggior parte, si acquistano vestiti,

scarpe o accessori uguali e simili.



Questo fa capire che la persona pensa più all'aspetto fisico che all'aspetto interiore.

Quando Roko Adams, ha fatto la compagnia di due ragazze mi fa capire come per lui fosse importante l'aspetto interiore quindi la loro anima, e non il loro modo di vestirsi.

Questo mi fa capire che non bisogna guardare solo l'aspetto fisico ma l'aspetto interiore quindi cerca di conoscere nel meglio ciò che noi abbiamo voglia di frequentare.

Sono unica e irripetibile. Confrontati con Bola relativamente alle scelte che te fatte nel settore della moda.

Rifletti con i pensieri di Bola sul modo di vivere la sua quotidianità.

a) Bola essa fa sentire nel tuo cuore?

b) La sua testimonianza ti spinge ad essere differente in te stessa?

Nella cronaca già sentito parlare di "Bola Abano", una ragazza moda per una grave malattia, la sua storia è entrata nel cuore di tutti; Bola è emozionata per la sua voglia di vivere e per la sua fede esistenziale, proprio come i suoi genitori.

Bola era sempre molto attenta a ciò che la circondava ed essendo un'adolescente, ovviamente, era interessata alla moda. Lei, però, non la considerava come un'importanza essenziale per la vita di tutti i giorni come le ragazze che lei frequentava e che continuano ad essere presenti simili a quelle di oggi. Sotto molti punti di vista, anche io mi rivesto in lei, infatti sono pienamente d'accordo e, a volte mi

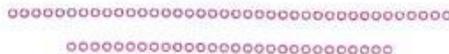
sembro tanto di voler essere diversa dalle altre perché non amo seguire la massa.

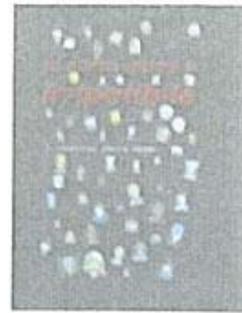
I giorni d'oggi danno un'estrema importanza all'abbigliamento, soprattutto per sembrare più grandi di quello che merita non sono, io credo che la vita debba essere vissuta a pieno, passo dopo passo, senza fretta.

Certo, ogni essa ha la propria importanza, la moda è bella da seguire, colorata, ti fa sentire i giorni più sicuri e a volte, anche più importanti.

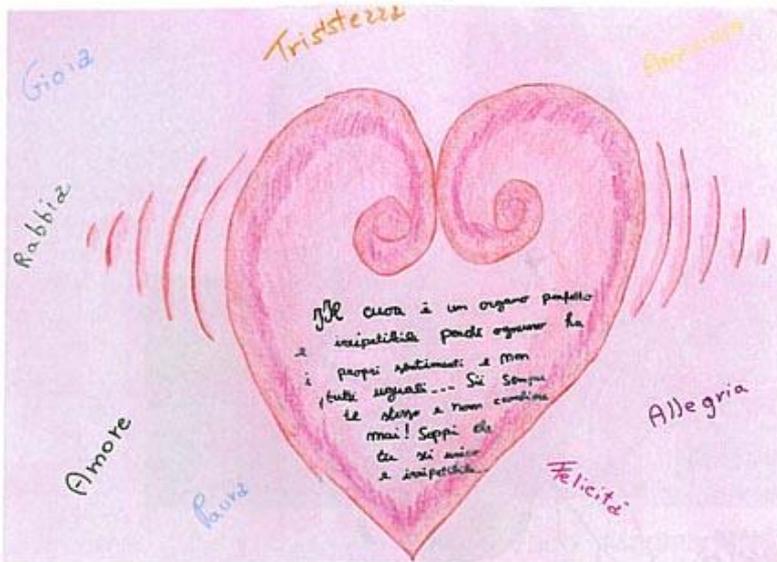
Rispetto ad altri si possono anche indossare vestiti di marca per essere accettati dagli altri, ma io le mie amiche le ho scelte per il loro aspetto interiore e non per il modo di vestirsi e, penserei bene, le persone che seguono la moda, mi fanno ridere perché sembrano delle fotocopie. A me piace seguire la moda ma voglio essere unica e cerco sempre di sempre un abbigliamento

modo, che mi faccia sentire a mio agio e soprattutto adatto alla mia età.





Tra i tanti elaborati questi sono stati scelti a caso



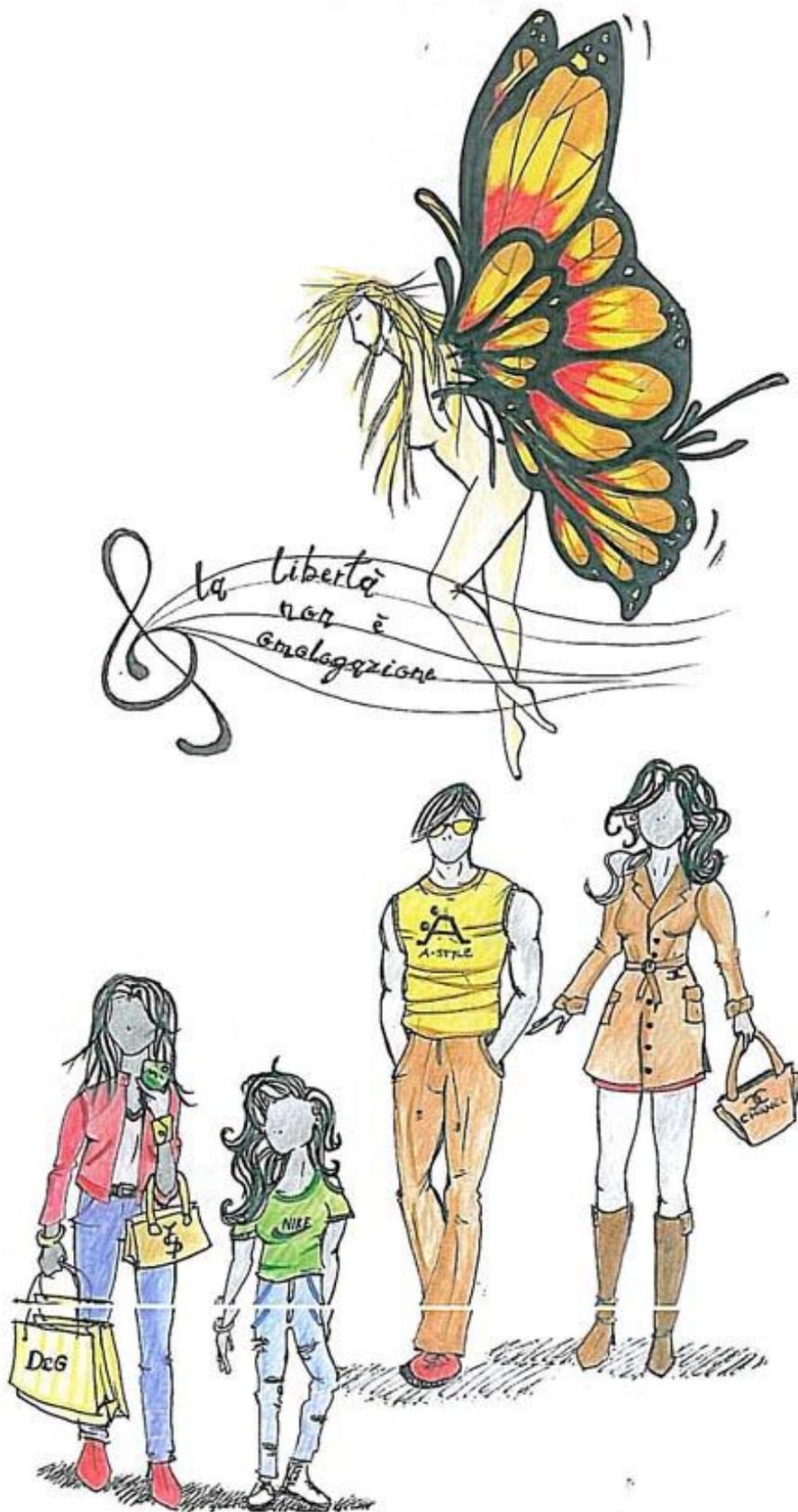
Leone Francesca 2^C I.C. "V. Alfieri"



Labriola Desiree 3^F



Palumbo Sabrina 3^G



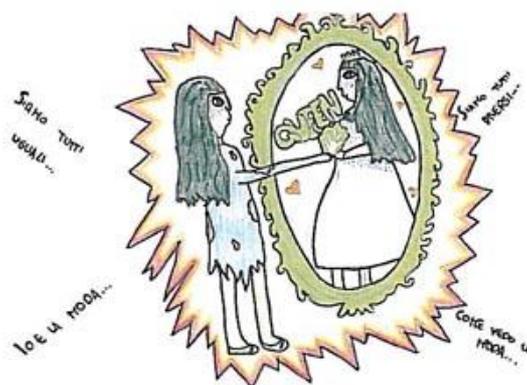
Montesano Alessia Maria 3^G



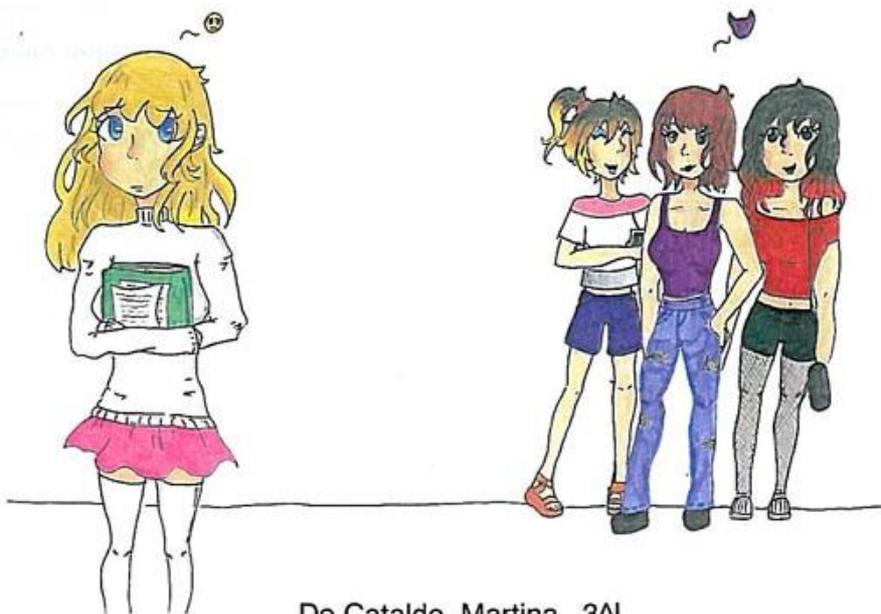
Di Corrado Martina 3^H



Caracciolo Ludovica 1^F



Raffaele Giulia 1^F



De Cataldo Martina 3^I



Questo non è il mio mondo!

Scienze in Classe

De Biosa Yanika 2^C



Castiello Nadia 1^ F



BINDI ALICE 1^ F
"V. ALFIERI"

Bindi Alice 1^ F



De Vito Alessio 1^F



Festinante Alessia 2^C



IST. COM. S. "S. G. Bosco" (TA) - Dirigente Prof. Dott. LATORRATA NICOLA.

Elaborati Scuola Primaria e Media - Prosa - Tema: "Sei unico e irripetibile"

Scuola Primaria:

Premio - Prosa -	1° SANTESE SERGIO	4^D	Ist. Com. "Lorenzini"
	1° BRUNETTI CHIARA	5^D	Ist. Com. "Lorenzini"
	2° MAFFEI ASIA	5^D	Ist. Com. "Lorenzini"
Ex aequo	2° CASARANO SARA	5^E	Ist. Com. "Lorenzini"

Scuola Media:

PROSA	1° CECI ZAIRA MARIA	1^B	Ist. Com. "S.G.Bosco"
PROSA	1° CONSIGLIERI CLAUDIA	3^C	Ist. Com. "S.G.bosco"
	2° MARZULLI MARTINA	3^E	Ist. Com. "S.G.Bosco"
Ex aequo	2° MELE SARA	3^E	Ist. Com. S.G.Bosco"

Premio - Prosa - 1° SANTESE SERGIO 4^D Ist. Com. "Lorenzini"

Tema Paola Adamo.

Oggi la nostra insegnante di religione ci ha parlato di Paola Adamo, ci ha detto che era una scambiana con il viso pulito, era religiosa, amava la musica, i libri, la scuola ecc.

Paola Adamo è morta all'età di 14 anni per un brutto male. Durante la sua vita non si lasciava influenzare da quello che facevano gli altri, infatti era una scambiana prodigio e questo ricorda la frase che scrisse sul suo diario **MODA SI, MA SONO SEMPRE ME STESSA.**

Paola Adamo ci insegna che ognuno di noi è **UNICO E IRIPETIBILE** e che ognuno di noi ha qualità **UNICHE.**

Tutto questo ci fa capire che bisogna essere se stessi, facendo sempre la cosa giusta senza

farci influenzare da nessuno e che bisogna essere comprensivi, dare amore, gioia ecc.

Aiutare gli altri ha capire che per essere felici basta poco e che non si deve fare quello che dicono gli altri per far parte di una squadra.

Insomma Paola Adamo ci ha insegnato tante cose belle con le quali ci ha fatto capire che la vita è meravigliosa

Concorso Paola Adamo 2018

Tema: "Sono unico e irripetibile"

Nella mia classe quest'anno abbiamo parlato della storia di una fanciulla straordinaria di nome Paola Adamo.

Di lei ho subito capito che pur avendo purtroppo vissuto pochi anni, è stato capace di capire così tante cose della vita forse perché il suo animo era pieno di Gesù. Era come se una luce speciale avvolgesse i suoi pensieri e i suoi occhi sereni.

In classe con le maestre e i miei compagni ci siamo confrontati su alcune sue espressioni e in particolare sulle parole: "Moda sì ma fiducia in te stesso..."

Ispirandomi a Paola ho riflettuto sul fatto che quando indosso un abito devo essere io a personalizzarlo, quando scelgo un oggetto, un taglio di capelli, un programma in TV, un panino farcito eccetera eccetera... devo sentirmi libera e consultare solo me stessa senza temere le reazioni dei miei coetanei.

Naturalmente dovrei ascoltare i consigli della mia famiglia anche se non sempre corrispondono a ciò che mi piace. (Quasi mai!)

Leggendo alcuni slogan di Paola ho provato un senso di incoraggiamento e in più anche la consapevolezza che è come mi relazionano con gli altri a rendermi persona e ad animare il mio "abito".

È come se le parole di Paola non avessero età e non avessero tempo.

In classe raccontando di lei ci siamo sentiti uniti in un progetto comune ed avvechente dove ognuno di noi ha indossato, sulla scorta del suo esempio di vita, il proprio

"UNICO ED IRREPETIBILE ESSERE"

La verità è che Paola riesce ad essere presente anche da lassù!



Concorso Paola Adamo

Sono unica e irripetibile

Oria Maffei
5^{up}

Leggendo la storia di Paola Ad-
amo, sono rimasta molto colpi-
ta innanzitutto da quello che
era in grado di fare e con-
siderando anche l'età che
aveva. Noi invece oggi non
facciamo neanche una minima
parte di quello che faceva lei
e credo di capire anche il perché.
Abbiamo una vita molto movimentata
che ci offre molti agi e
non usiamo più tanto il
nostro cervello perché siamo

tutte per scorbato quindi non
diamo più valore alle piccole cose,
invece Paola intanto quello che
faceva metteva il cuore e non
sprecava un minuto senza fare
qualcosa che per lei fosse impor-
tante ed era bravissima nello
scrivere brani così profondi che
sinceramente non so in
grado di capire il vero
significato. È unica cosa che
posso dire che è vero il
fatto che fosse unica e
irripetibile.



CONCORSO PAOLA ADAMO. Sono unica e irripetibile.

I pensieri di queste splendide ragazze che era Paola Adamo erano chiari e profondi.

Molte cose attorno a noi sono uniche e irripetibile, anzi noi stessi siamo uniche e irripetibili.

A me danno molto fastidio le ragazze che si vedono tutte uguali pensando di essere belle ma la vera bellezza sta nell'unicità e specificità di ognuno.

Non solo l'aspetto fisico ci rende unici ma anche quello che abbiamo dentro, non gli organi, ma i sentimenti e le emozioni.

Nella mia classe c'è una bambina a cui piace il mio profumo naturale. Per me è un

segno di accettazioni per quello che sono, in questo caso seguire la moda ostinatamente sarebbe come perdere il mio profumo.

La moda può essere anche un'opinione, se seguo la moda faccio tutto come si usa fare, invece se seguo il mio cuore e la mia mente.

I quindici anni sono molto duri e Paolo Adamo ha potuto vivere solo fino a quelli senza poter sapere cosa Dio avesse in serbo per lei e per il suo futuro.

I genitori dovevano essere persone molto coraggiose per far passare, non del tutto, questo immenso, incredibile, inspiegabile dolore di cui niente è più forte.

Una ragazza come lei, con una mente, un pensiero, esteso più degli altri, un legame con Dio così forte, non meritava tutto questo.

Ognuno deve tenere stretto la propria specificità e unicità perché è irripetibile. Credete sempre in voi stessi.

Taranto 10 febbraio 2018

Cara Paola,

questa mattina sono andata a fare una passeggiata con i miei genitori. Pazzesco!!! Mi sono resa conto che la gente sembra tutta uguale: stesso taglio di capelli, stesso modo di vestire, stesso modo di comportarsi. Per non parlare poi delle giacche di finta pelliccia con le quali sembrano tanti "Yeti". Io ne ho una dal pelo corto bianca ed ogni volta che la indosso mio padre mi apostrofa "la mia pecora" e mi dice: "Beeh beeh stai proprio bene"!!! In quei momenti non so se ridere o piangere.

In effetti, in una società in cui ci dovrebbe essere più libertà di espressione e di creatività, in cui la diversità dovrebbe essere un valore aggiunto, mi accorgo che invece è tutto il contrario. Siamo quasi costretti, per non essere derisi, ad uniformarci allo stesso modo di vestire, di agire, lo non sempre lo faccio. Penso che la moda sia espressione di sé ed è per questo che preferisco personalizzare i miei capi realizzando dei dettagli con le mie stesse mani. Anzi a dirla tutta ho dalla mia parte i miei genitori che mi hanno sempre insegnato che nella vita bisogna essere sempre sé stessi. Sono fortunata per il fatto di essere nata in una famiglia in cui la moda è di casa. I miei bisnonni, mia nonna Tonia e mio padre, tutti sanno cucire. Mia madre e sua zia Rita sono abili maestre all'uncinetto e a i ferri.

Mio padre mi racconta di aver trascorso parte della sua infanzia nella sartoria di suo nonno e di aver appreso l'arte del cucire osservandolo mentre sceglieva il tessuto più adatto, mentre tracciava il modello con il quale tagliava il capo da imbastire e da mettere a misura. Insomma tutte le procedure pratiche per realizzare un abito, un pantalone, un gilet. Io da piccolina invece aiutavo mio padre a cucire pigiando il pedale della macchina elettrica ed alcune volte a cucire guidata dalla sua mano esperta. Mio padre mi cuce, specie per i miei compleanni, abiti stupefacenti, alla moda, che mi rendono unica, diversa. Per non parlare dei lavori a maglia che mi fa mia mamma. Sono molto affezionata ad un abito fatto a ferri di lana rossa che mi realizzò per Natale quando avevo 7 anni. Ancora adesso, anche se mi va corto, lo indosso in casa perché mi fa sentire una principessa. Mi piace girare vorticosamente perché il vestito, lavorato a ruota, svolazza e si apre facendomi sentire importante e dandomi una particolare sensazione di libertà. Tra i tanti, un altro lavorato con motivi jackard in bianco e blu a palloncino...che figata!!!! Ogni volta che indosso una delle loro creazioni tutti mi guardano. Alcuni stupiti e meravigliati, altri con disprezzo pensando che non sia una bambina al pari di loro. Una volta ad un matrimonio in cui indossavo un abito fatto con il corpino all'uncinetto e d il sotto con un cotone di pizzo san gallo una bambina me lo tirò strappandolo. Sarà stata invidia, non so, di certo rimasi delusa ed amareggiata.

La verità, credo, è che oggi non tutti hanno la fortuna di avere dei genitori che ti fanno rendere unica e sempre al centro delle loro attenzioni rimanendo al passo con i tempi in un clima tecnologico in cui tutto sembra essersi fermato ad uno SMARTPHONE di cui non si può fare a meno... per essere alla moda!!! Basta un click e in tempo reale sei connesso con tutto il mondo e in tempo reale ti arrivano a casa gli abiti, e le scarpe che più desideri. Nuovi e più funzionali materiali spesso ottenuti dal riciclo della plastica, comfort, praticità, essenzialità, eleganza: queste le regole base della moda odierna.

Se prima la moda era anche argomento di conversazione e comunicazione ora è semplicemente un modo per apparire. In definitiva la storia ci insegna, così come tu stessa hai così ben delineato, che tutto si ripete, tutto passa e tutto torna.

Amo la moda, quella che ti rende unica, proprio come avviene alla Fashion Academy di Milano nella serie televisiva di "Maggie e Bianca" che seguo e che mi avvince.

Mi sarebbe piaciuto molto conoscerti e con te commentare la moda dei giorni nostri e magari ridere insieme nel vedere passeggiare nel centro città tanti "Yeti" e tante "pecore"!!!

Un abbraccioZaira

Scuola Secondaria di I° Grado (Media) PROSA

1° CONSIGLIERI CLAUDIA 3^C Ist. Com. "S.G.bosco"



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI
pon
2014-2020
PER LA SCUOLA: COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO



Nella scuola, con la scuola...

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO"

Via Umbria 34 – tel/fax 0997352739 – 74121 TARANTO

Email: taic866003@istruzione.it - C.F.: 90214520737

5° CONCORSO PAOLA ADAMO

“SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO”

TEMA PER L'ANNO 2018: “Sono unico e irripetibile”. Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

Caro e saggio Amico,

oggi avrei bisogno di dialogare con qualcuno che mi comprenda e chi meglio di te può farlo, dato che mi conosci ancor prima di nascere.

Molto spesso sento parlare i miei nonni della loro antica moda... com'era diversa!

Gli uomini facoltosi indossavano giacca, cravatta e cappello, le donne, invece, disponevano di vesti sontuose e scarpe eleganti, mentre la povera gente aveva a disposizione un solo capo da indossare tutti i giorni e l'abito buono per le grandi occasioni.

Oggi le cose sono completamente diverse!

Lo stile della moda ha subito grandi cambiamenti, ora si indossano jeans, minigonne, scarpe sportive, t-shirt e abiti con scollature esagerate solo per mettersi in mostra.

Ormai si pensa solo alle grandi firme e non più a cosa si indossa realmente.

Spesso, mi capita di andare in giro e di vedere giovani della mia stessa età vestiti tutti uguali, ma la propria personalità dov'è finita? Ci si vergogna del proprio modo di essere e, come una grande catena, si rimane legati agli altri, come soldati, seguendo la moda del tempo e annullando le proprie emozioni o scelte che siano. E' proprio vero quello che diceva la mia cara amica Paola, la quale attraverso i suoi scritti e il suo ricordo rimasto ormai indelebile dentro di me, mi accompagna nei

momento di tristezza ma anche di allegria, che mi tira su il morale quando nessuno riesce a farlo:
"Se qualcuno giudica male la tua personalità, non farci caso, sono i tuoi che la devono giudicare!"

Amico caro, più che dialogare, vorrei rivolgerti una preghiera per tutti coloro che nel settore della moda vengono sfruttati e sottopagati, costretti ad allontanarsi dalle proprie famiglie anche per diversi mesi, perdendo il sorriso e negandosi l'affetto dei propri cari.

E' strano a dirsi, ma dietro la ricchezza di una grande firma, soprattutto nei Paesi lontani, si nasconde la povertà, quella degli operai, che per guadagnare poco denaro, perdono la propria dignità pur di far sopravvivere i loro figli.

Amorevole e Celestiale Amico, fa' che sia la mia anima a vestirsi di sentimenti di amore, di umiltà, di comprensione, di perdono e che non sia il mio aspetto ad ingannare gli altri con atteggiamenti falsi che nascondono rabbia e rancore. Aiutami ad abbassare lo sguardo tutte le volte che sbaglio e a sollevare una mano al mio fratello che mi chiede aiuto.

Aiutami ad indossare abiti come quelli portati dalla nostra cara Paola, fatti di purezza, carità cristiana e amore per il prossimo, sono questi gli indumenti che dovrebbero ricoprirci per sempre.

Vorrei avere un armadio colmo di questi vestiti, così facendo sentirei Paola più vicino a me.

Oh mio Signore, ascolta le mie preghiere, so che non mi deluderai perché non l'hai mai fatto, aiutami a non essere più un soldato che marcia verso un'unica direzione, ma fa' che segua la moda dell'amore, rendendomi così unica e irripetibile.

Un'ultima cosa ti chiedo, mio saggio Amico, accarezza il dolce viso di Paola e sussurrale delicatamente come solo tu sai fare che, grazie alle sue testimonianze, ha conquistato il cuore di molti, fra questi c'è anche il mio!

Grazie unica e irripetibile Paola.....



Nella scuola, con la scuola

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO"

Via Umbria 34 – tel/fax 0997352739 – 74121 TARANTO

Email: taic866003@istruzione.it - C.F.: 90214520737

5° CONCORSO PAOLA ADAMO

"SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO"

TEMA PER L'ANNO 2018: "Sono unico e irripetibile". Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

Secondo "Wikipedia", il termine moda indica "uno o più comportamenti collettivi con criteri mutevoli ed è spesso correlato al modo di abbigliarsi". Che spiegazione complicata per noi giovani di oggi, ormai abituati ad usare parole semplici e sbrigative!

Si può dire che da sempre uomini e donne (forse, soprattutto queste ultime) abbiano sentito l'esigenza di "essere alla moda", anche se nei tempi antichi era un comportamento riservato alle classi più elevate e la maggior parte delle persone possedeva solo un abito, o al massimo due: uno per i giorni di festa e uno per quelli lavorativi. Poi, dagli anni '60 e dalla rivoluzione nata a Londra con l'invenzione della mini-gonna da parte di Mary Quant, la moda è diventata un fenomeno di massa, con le sue capitali (Londra, Parigi, Milano), i suoi riti e le sue stravaganze.

Una delle parti del tema di Paola che mi ha veramente colpita è la seguente: "L'uomo dovrebbe, nella scelta condizionata del capo d'abbigliamento, poterla "trasformare" per personalizzarla; ci eviterebbero così, senza togliere nulla ai loro interessi, la gran pena di scoprirci tutti uguali, con nella testa la convinzione di vestire a proprio gusto." Non ci avevo mai pensato, ma è vero. Quanti di noi sono convinti che il proprio stile sia unico? E quanti di noi vedono persone che indossano vestiti uguali o simili ai propri? Effettivamente è quasi del tutto impossibile trovare un capo che sia unico nel suo genere.

Il modo di vestire può dire molto sulla nostra personalità, ma è anche capace di nascondere o di dare impressioni affrettate agli altri. Come possiamo notare da tutti i tipi di vestiti che troviamo nei negozi, ormai l'abbigliamento non serve più solo a proteggere dal clima o da altri fattori naturali come la pioggia, ma è utilizzato anche per mettere in evidenza o cercare di nascondere lati del nostro carattere che vogliamo o meno mostrare e per migliorarci esteticamente. E allora perché così tanta gente si veste in maniera simile (soprattutto gli adolescenti)? Non abbiamo tutti gli stessi gusti e la
esse come ho ribadito sopra, non esistono capi d'abbigliamento completamente unici, però si può sempre trovare un modo per personalizzarli.

La moda, secondo me, non è un comportamento da seguire, ma da creare. Ci sono tanti accessori personalizzabili che potremmo usare per distinguerci dagli altri, senza cambiare i nostri gusti e le nostre abitudini. Siamo tutti unici ed irripetibili ed è ora di dimostrarlo, anche cominciando dal nostro abbigliamento.



Nella scuola, con la scuola...

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO"

Via Umbria 34 – tel/fax 0997352739 – 74121 TARANTO

Email: taic866003@istruzione.it - C.F.: 90214520737

5° CONCORSO PAOLA ADAMO

"SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO"

TEMA PER L'ANNO 2018: "Sono unico e irripetibile". Confrontati con Paola relativamente alle scelte da te fatte nel settore della moda. Rifletti con i pensieri di Paola sul modo di vivere la tua quotidianità.

La moda è stata da sempre un simbolo di distinzione dei diversi ceti sociali e di identificazione delle persone, ovviamente nell'antichità non aveva lo stesso significato di oggi, intesa ossia in funzione commerciale. La civiltà greca ad esempio aveva capi caratteristici che in genere erano molto semplici ed erano i tessuti ed i materiali a distinguere i diversi ceti sociali. Nel IV secolo a. C. Solone promulgò un codice per il vestiario imponendo alle donne ciò che dovevano indossare nelle cerimonie funerarie per limitare l'ostentazione della ricchezza e del lusso e lo stesso fece la civiltà romana. Nel tempo si imposero con delle leggi dei segni distintivi per gli abiti a particolari gruppi e solo con la rivoluzione francese vi fu l'abolizione per quanto riguarda il vestiario di ogni differenza di classe.

Nel tempo la moda è mutata con il mutare della società fino a giungere ai nostri tempi. Oggi per la maggior parte dei ragazzi essere "alla moda" è un must, è un modo per apparire e farsi notare e ciò li porta a volte anche ad ignorare le reali possibilità economiche della famiglia, perché la cosa più importante per loro è avere quello che in quel momento è considerato "il massimo". Ci sono volte in cui provo disappunto nel vedere capi d'abbigliamento che costano un patrimonio e non riesco a capire perché così tante persone ne abbiano quest'intenso bisogno, questa voglia di unirsi agli altri per non sentirsi esclusi, ma soprattutto il coraggio di spendere una così grande quantità di soldi per il solo gusto di indossare abiti ricercati.

Personalmente sono d'accordo con ciò che ha scritto Paola. Se avessi la possibilità di parlarle, anche lei oggi sarebbe d'accordo con me su quanto siano ridicole alcune tipologie di fanatici di vestiario, mi riferisco alle fashion blogger, che secondo me hanno contribuito a diffondere il

bisogno di emergere attraverso il possesso di un certo capo. Per quanto mi riguarda, invece, non è importante indossare capi costosi e alla moda, che a volte reputo appunto anche strani ed assurdi, ciò che conta è la comodità e quando un capo mi piace non bado se è in voga in quel momento o meno, insomma, non ho grandi pretese, voglio solo stare bene con me stessa nei miei indumenti senza far caso a ciò che ne pensano gli altri; non è un vestito o un accessorio a renderti speciale, ma il tuo essere, il modo in cui ti rapporti con gli altri, insomma, ciò che conta è la sostanza e non la forma. Ciò che indossiamo non ci trasforma, non cambia la nostra identità.

Il fatto che poi i ragazzi si vestano tutti in modo uguale solo per seguire la tendenza del momento, secondo me denota mancanza di personalità. Chi vuole ad ogni costo seguire una moda per essere "fashion" dimostra, a mio parere, la propria insicurezza che cerca di superare uniformandosi alla massa.

Le case di moda e i noti marchi approfittano di questa debolezza dell'individuo per arricchirsi, perché la loro legge è quella del guadagno, secondo me invece le persone dovrebbero seguire il proprio reale gusto e liberarsi dai condizionamenti imposti dal desiderio di essere ammirati e al centro dell'attenzione.

Purtroppo ancora oggi vi sono persone che vengono emarginate e giudicate per il modo di vestirsi. Non ho mai sentito una ragione più stupida di questa per escludere qualcuno, difatti penso anche che molti coetanei si sentano costretti a vestirsi in un certo modo per non esser trattati in malo modo. Sono stupita dalla mentalità di alcuni ragazzini d'oggi e mi sento molto distante da questa generazione di adolescenti modaiole. A volte penso che ragazze come Paola siano ormai in via di estinzione. Se avessi avuto la fortuna di conoscerla personalmente, non mi sarei facilmente staccata da lei, perché mi rivedo in tanti suoi atteggiamenti. Purtroppo devo accontentarmi e riflettere la sua immagine attraverso gli scritti che mi ha lasciato e le tante testimonianze che la dipingono come una persona unica e irripetibile. In un mondo agguerrito e pieno di animali feroci, dove l'apparire sembra offuscare l'essere, *"non basta essere spiritosa e allegra,- come scrisse Paola in una pagina di diario-per essere una ragazza accettata e richiesta da tutti,bisogna anche essere pronti a qualsiasi richiesta, ad essere gioviali e soprattutto giovani nel cuore e nell'anima."*

Grazie cara amica!

Riportiamo alcuni disegni non prescelti



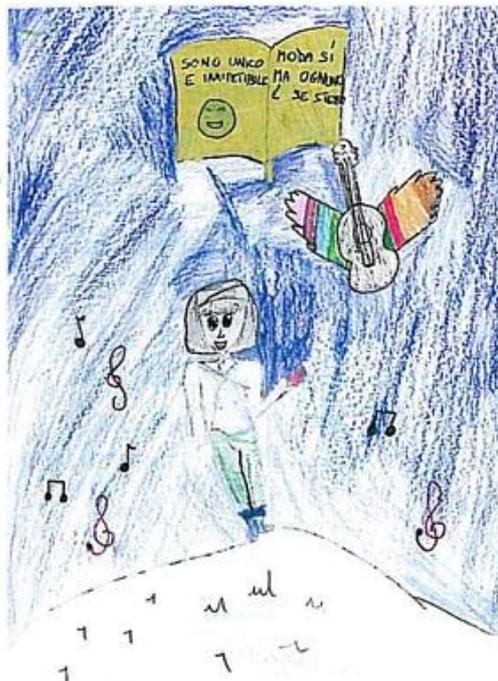
Barbieri Martina 4^C "S.G. Bosco - Lorenzini"



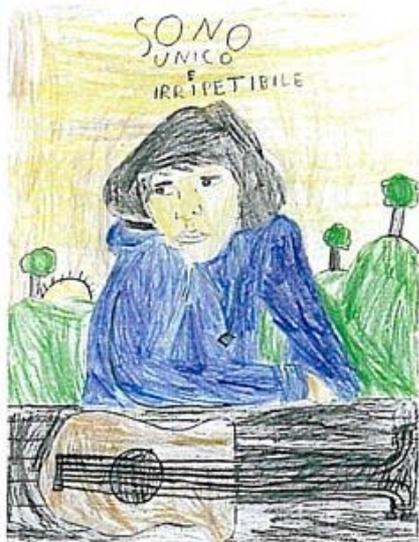
Mastrovito Mirko 4^C



Arcoleo Samira 4^D



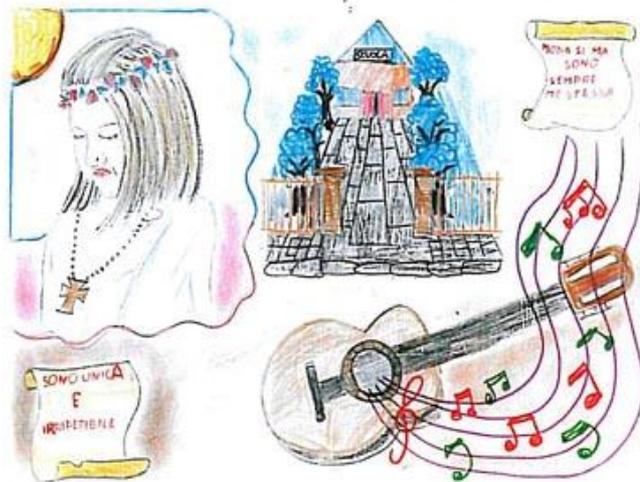
D'Alessandro Jasmine 4^D



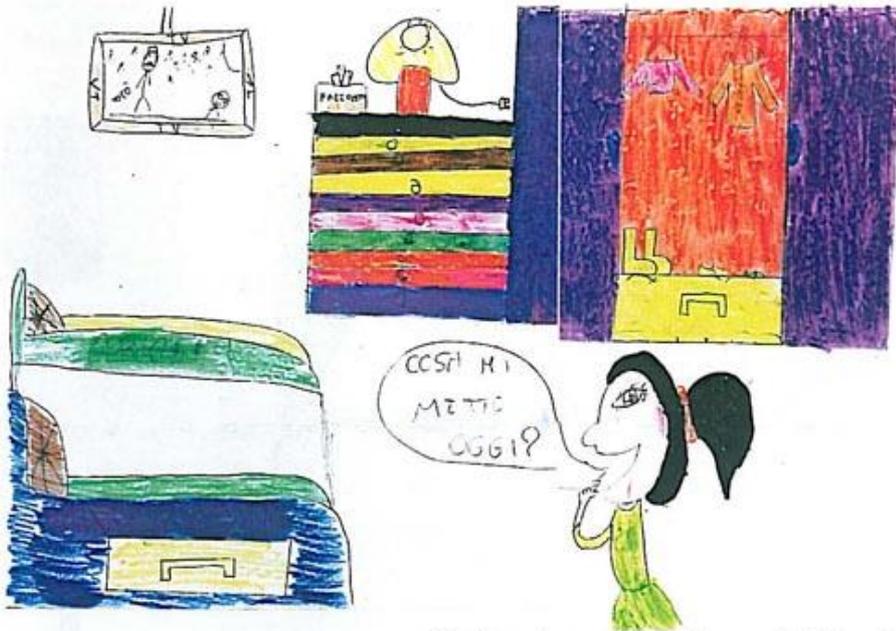
Quaranta Gianpaolo 4^D



D'Alconzo Federica 4^C



Santese Sergio 4^D "S.G.Bosco - Lorenzini"



Cisternino Roseline 4[^]G - I.C."S. G. Bosco"



Sgobba Sofia 4[^]A - I.C."S. G. Bosco"



Dabbico Valentina 4[^]G - I.C."S. G. Bosco"



Lupoli Manila 5^F I.C. "S.G. Bosco"



Gira Simona 5^F - I.C. "S.D. Bosco"



De Lorenzo Ilaria 5^AC - I.C. "S.D. Bosco"



Petani Daniele 5^AA - I.C. "S.D. Bosco"



Il Dirigente Prof. Dott. LATORRATA NICOLA ed il M° Roberto Ceci



Dott. LATORRATA, la Dott.ssa Carmela Acquaro ed i premiati delle Primarie



Foto di gruppo dei Premiati delle classi Primarie e Medie



15 FEB. 2018

5° CONCORSO PAOLA ADAMO

Prot. n° 1737
Cat. C Fasc. 27c

"SONO UNICO E IRRIPETIBILE"

"Ma in classe tutti hanno le converse, le voglio assolutamente anch'io...voglio essere anch'io alla moda come loro". Sempre più spesso si verifica di sentire per strada, nei negozi d'abbigliamento, nei centri commerciali frasi del genere, che ci dovrebbero far riflettere su come il concetto di moda si stia assottigliando sempre di più mentre l'istinto di vestire come il più popolare, considerato "il più figo", stia prendendo sempre più il sopravvento. La moda non è questo. La moda rappresenta originalità e ci permette di esprimere la nostra personalità attraverso ciò che indossiamo. La moda ci permette di esternare la nostra fantasia e la nostra creatività indossando ciò che più ci piace e ci aggrada. La moda è cultura ed è per questo che viene studiata, approfondita e accentuata. Guardare tutti i compagni di una classe vestiti nello stesso modo, per esempio, non fa altro che esplicitare come la nostra generazione stia pian piano perdendo l'inventiva, la fantasia e la capacità di cambiamento anche nel modo di vestire, che porterà gradualmente all'estinzione e alla scomparsa della moda, che si limiterà ad essere manifestata come l'abbigliamento indossato "dal più figo" finendo quindi una grande sconfitta sociale.

Vestire in modo diverso dal gruppo, 'non seguendo la loro moda', significa essere automaticamente giudicati come diversi; quindi da escludere a prescindere da chi abbiamo davanti. La diversità nel modo di vestire, di comportarsi, di vedere il mondo, viene vista come qualcosa da evitare e da non seguire assolutamente poiché non rispetta degli standard predefiniti del gruppo mentre invece dovremmo imparare dagli altri, anche dal loro modo di vestire, imparando a conoscere ed apprezzare i gusti e le preferenze del prossimo. Una società con tutti, soprattutto i giovani, che hanno modi di vestire differenti rappresenta un modello di società ricco a livello socio-culturale mentre una società con le masse giovanili che vestono nello stesso modo indica una realtà misera, piatta senza creatività e possibilità di sviluppo e crescita nel campo della moda.

La moda è cambiamento e rivoluzione come ci dimostra la sua storia. Nel diciannovesimo e inizi del ventesimo secolo, vedere una donna che indossava dei pantaloni significava vedere una semplice prostituta, secondo un becero pregiudizio che il pantalone era riservato solo agli uomini che rendevano succubi le donne le quali quindi erano private della possibilità di indossare questo capo d'abbigliamento. Sicuramente, però, ci saranno state delle rivoluzioni da parte di donne forti che hanno deciso di andare contro questa ottusa mentalità maschile, indossando i pantaloni. Questo quindi ci permette di capire come la moda si sia sviluppata, si sia

rivoluzionata, si sia modificata negli anni, quindi, impedire che accresca nel tempo e negli spazi è una fatalità per la storia dell'umanità.

Dovremmo passare da indossare ciò che è più in voga tra le masse giovanili a ciò che più ci piace, stimolando il nostro senso di scelta e decisione. Non è concepibile o possibile che 'a tutti quei famosi ragazzi della classe' piaccia uno stesso indumento ma è intuibile come sia stato indossato poiché 'va di moda'. L'eleganza, l'originalità, la creatività, la rivoluzione, la forza del cambiamento, la possibilità di scelta e decisione devono contrastare l'uguaglianza, il livellamento, l'appiattimento che attualmente di sta verificando nel settore della moda per poterlo preservare, migliorare, studiare in tutti i suoi settori.

Vestire diversi dalla massa significa essere individuali, originali, rivoluzionari e poter essere sè stessi preservando una propria identità e un riconoscimento. Seguire la moda significa accrescere la propria cultura indossando ciò che più ci piace. Anche noi possiamo creare la nostra moda intesa come nostro stile di vita, come riscatto sociale e come nostra identità. La moda è tutto questo, nient'altro.

Ho avuto modo di confrontare i miei pensieri leggendo proprio quelli di Paola ed ho capito come lei rifiutasse l'uguaglianza nel vestire e nel vivere ma concepisse la moda come qualcosa di semplice e personalizzato che si è evoluta dalle antiche civiltà sino ai giorni nostri.

Ho compreso il modo di pensare di Paola e mi sono immedesimato in esso scoprendo un lato della sua personalità che non conoscevo. Uno dei concetti sulla moda, che più mi ha interessato, è stato quello legato alla personalizzazione di un abito, che come lei afferma, è indispensabile per far conoscere agli altri come intendiamo essere, la nostra identità e modo di fare.

Ho trovato molto interessante questo tema poiché, grazie anche al pensiero di Paola, mi ha permesso di ragionare su uno dei temi sociali più attuali che viviamo quotidianamente.

Azzollini Nicolò

Scuola superiore "A.Pacinotti"

Classe II A chimica



La Prof.ssa Anna Lippolis intervistata dal Maestro Roberto Ceci



I Premiati con la Pro.ssa Lippolis e la Presidente della Fondazione Arch. L. D'Ammaco Adamo



Istituto Superiore Liceo Artistico "V. Calò"(TA) Dirigente Prof.ssa Sforza Brigida

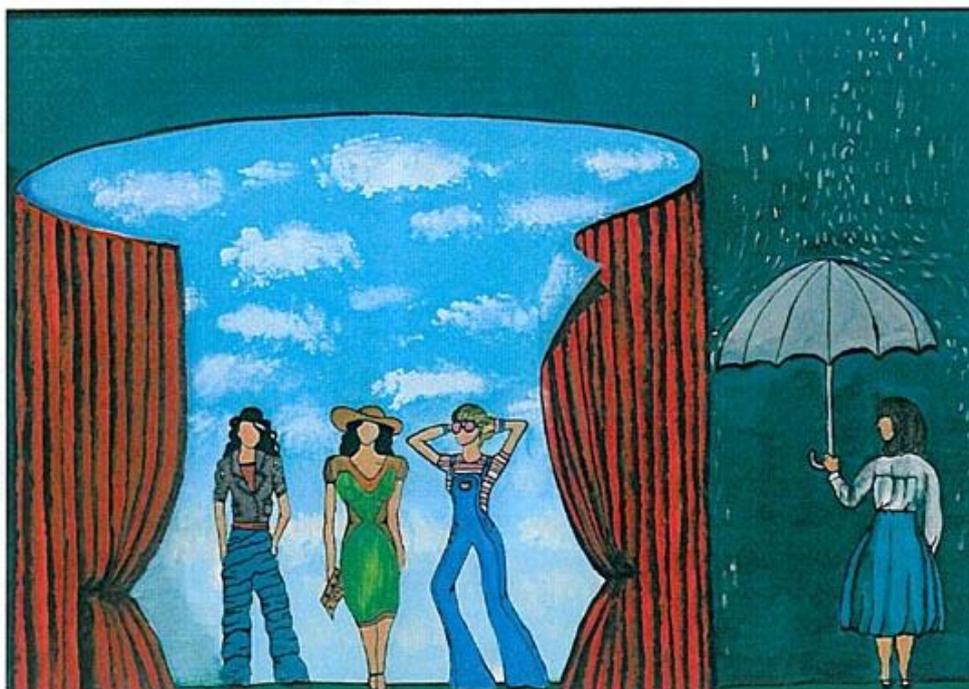
Elaborati Disegni – Tema "Sei unico e irripetibile"

Premio: ARTI FIGURATIVE: 1° COLUCCI REBECCA 4^H
2° SCHIAVONE DANIELA 4^H

GRAFICHE PITTOR: - 1° LOPERFIDO NAIKE 4^H
2° CALVIELLO VALERIA 4^H

PREMIO DI GRUPPO FUORI CONCORSO: Alunni: Maggio S; Pascucci A.; Zambetta F.A.; Chirico F.; Caputi D.; Bardoscia D.; Motolese A.; Hrabovska A.; Puccetti Y. 2^I

oo



Premio: ARTI FIGURATIVE: 1° COLUCCI REBECCA 4^H

Ho scelto di rappresentare per questo progetto due opere di René Magritte (una delle due è l'opera "Le memorie di un santo") che considero utili al tema del concorso. Con esse ho potuto rappresentare il mio rapporto con la moda. Le tre ragazze all'interno del sipario rappresentano l'esuberanza e l'interesse ad essere al centro dell'attenzione, seguendo le diverse mode presenti nel proprio periodo storico. La ragazza fuori, invece (tratta sempre da un'altra opera) rappresenta il dissociarsi dal seguire i canoni impostati. La pioggia che colpisce solo lei rappresenta il peso di una società che discrimina chi cerca di essere se stesso ed è unico e irripetibile.

Studente: COLUCCI REBECCA

Classe: 4^H

Istituto: LICEO ARTISTICO "CALÒ" TARANTO

Docente: Prof.ssa A. Costantino



Premio: ARTI FIGURATIVE: 2° SCHIAVONE DANIELA 4^H

Studente: SCHIAVONE DANIELA

Classe: 4^H

Istituto: LICEO ARTISTICO " CALO' " TARANTO

Docente: Prof.ssa A. Costantino

Questa opera è stata realizzata per il concorso annuale indetto dalla fondazione Paola Adamo, in cui viene raffigurata lei mentre si guarda allo specchio con lo sfondo dell'opera "La notte stellata" di Van Gogh. Lo sfondo in questo caso raffigura la notte poiché essa è fatta per sognare. Paola, una ragazza piena di sogni e di speranze. In questo caso in cui sogna di potersi vedere con un vestito alla moda potendo essere se stessa indossandolo senza abbandonare i propri sogni.



GRAFICHE PITTOR: - 1° LOPERFIDO NAIKE 4^H

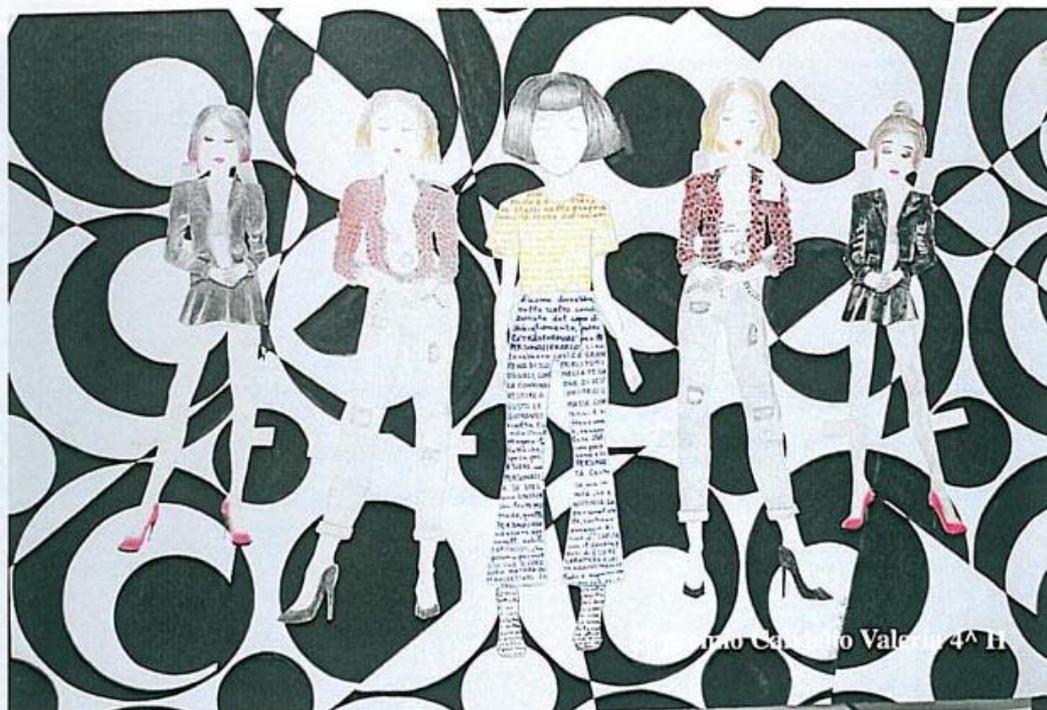
“Io sono unica e irripetibile” è il pensiero cardine del mio elaborato, raffigurante una donna che nella sua unicità e sensualità si accetta così com'è, e rivolge le spalle a quella che è una società omologata alla monotonia. Ho inoltre inserito una frase di Paola in riferimento al suo modo di approcciarsi alla moda. L'intero progetto è realizzato con acrilici su una sezione di pino, applicato su una base in mdf, anch'essa dipinta con acrilici e tecnica della spugnatura.

Studente: LOPERFIDO NAIKE

Classe: 4^H

Istituto : LICEO ARTISTICO “CALO” TARANTO

Docente: Prof.ssa A. Costantino



GRAFICHE PITTOR: - 2° CALVIELLO VALERIA 4^H

L'opera sottolinea come le parole di Paola descrivano il vero concetto di moda, in contrasto con i modelli preimpostati dalla nostra società, raffiguranti monotonia e false apparenze.

Studente: CALVIELLO VALERIA

Classe:4^H

Istituto: LICEO ARTISTICO "CALO" TARANTO

Docente: Prof.ssa A. Costantino



PREMIO DI GRUPPO FUORI CONCORSO: Proiezione del quadro - Alunni: Maggio S; Pascucci A.; Zambetta F.A.; Chirico F.; Caputi D.; Bardoscia D.; Motolese A.; Hrabovska A.; Puccetti Y. 2^I

Liceo Artistico "V. Calò", quadro -

Fraasi scritte sulla destra (zona bianca): *Il concetto di moda è funzione a scopo di natura storica e sociale* "Paola Adamo"

Si dice che la moda è un argomento superficiale utile, ma allo stesso tempo serio, c'è chi organizza convegni internazionali e chi la pubblica su riviste, c'è chi si costrisce la propria e chi la segue.

La moda non coinvolge soltanto il nostro sistema consumistico, ma ha anche importanti ripercussioni sulla intera sfera sociale, influenzando i nostri comportamenti. Per esempio i giovani ogni sabato sera invadono le strade del centro per guardare le vetrine e sfilare. La moda determina così il carattere delle persone e le movenze.

Questa schiavitù nasce soprattutto con la società dei consumi in cui l'individuo, grazie alla moda che gli viene proposta cerca una approvazione fondata sulle qualità personali più che delle azioni. In alcune società vestirsi fuori moda può diventare di moda il vestito a rendere significativo il corpo; esso lo fa esistere, lo valorizza ricoprendolo. "R. Barthes"

Molti elaborati questi scelti a caso



L'elaborato si sviluppa su fondo nero che mette in evidenza il dettaglio di un manichino decorato al suo interno con schizzi e macchie di colore, riprendendo la tecnica dell'artista statunitense Pollock. Simbologgia un filo conduttore tra moda e arte per esprimere il concetto di "unico e irripetibile". Il messaggio che si vuole trasmettere attraverso questo elaborato è che io non "sono come", non "sono più", io "sono" e non ciò che gli altri vorrebbero vedere, ma ciò che voglio essere.

Studente: PULPO ALESSIA

Classe: 4^AH

Istituto: LICEO ARTISTICO "CALO" TARANTO

Docente: Prof.ssa A. Costantino



Coppole Francesca 4^AH



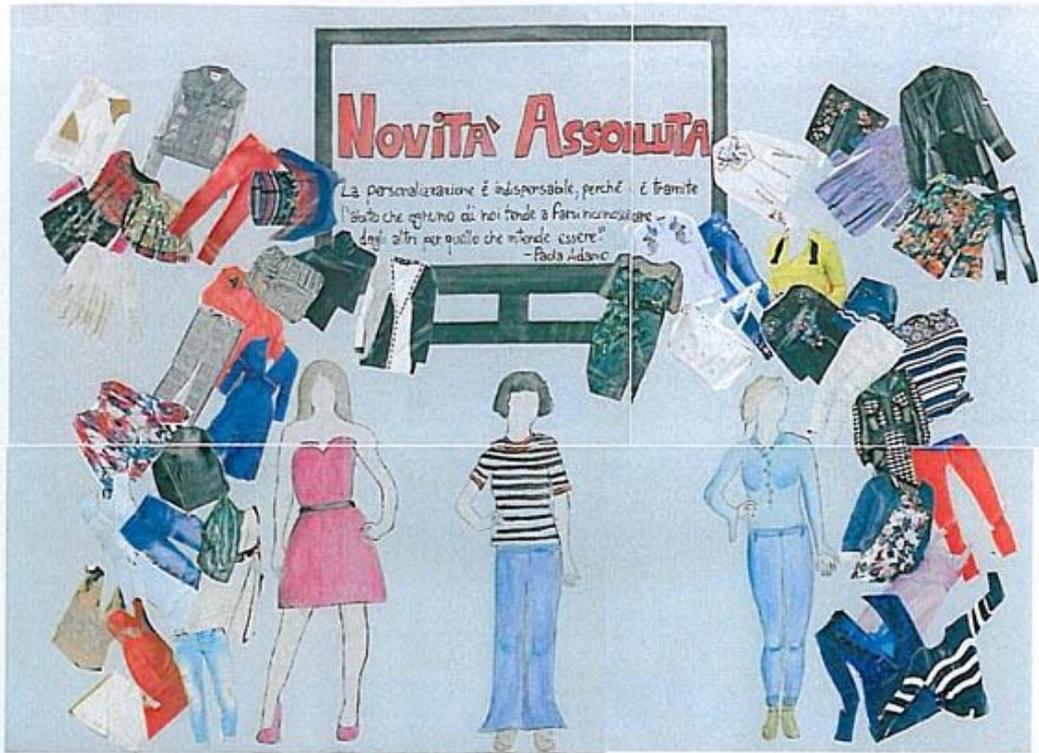
Andriani Federica 4^H



Per il Concorso Paola Adamo ho deciso di raffigurare la moda negli anni 50 per indicarne l'evoluzione attraverso cui ogni generazione segue quella nuova.

L'arte è emozione è arricchimento, quindi la moda è l'arte del cambiamento.

Yohn Galliano 4^H



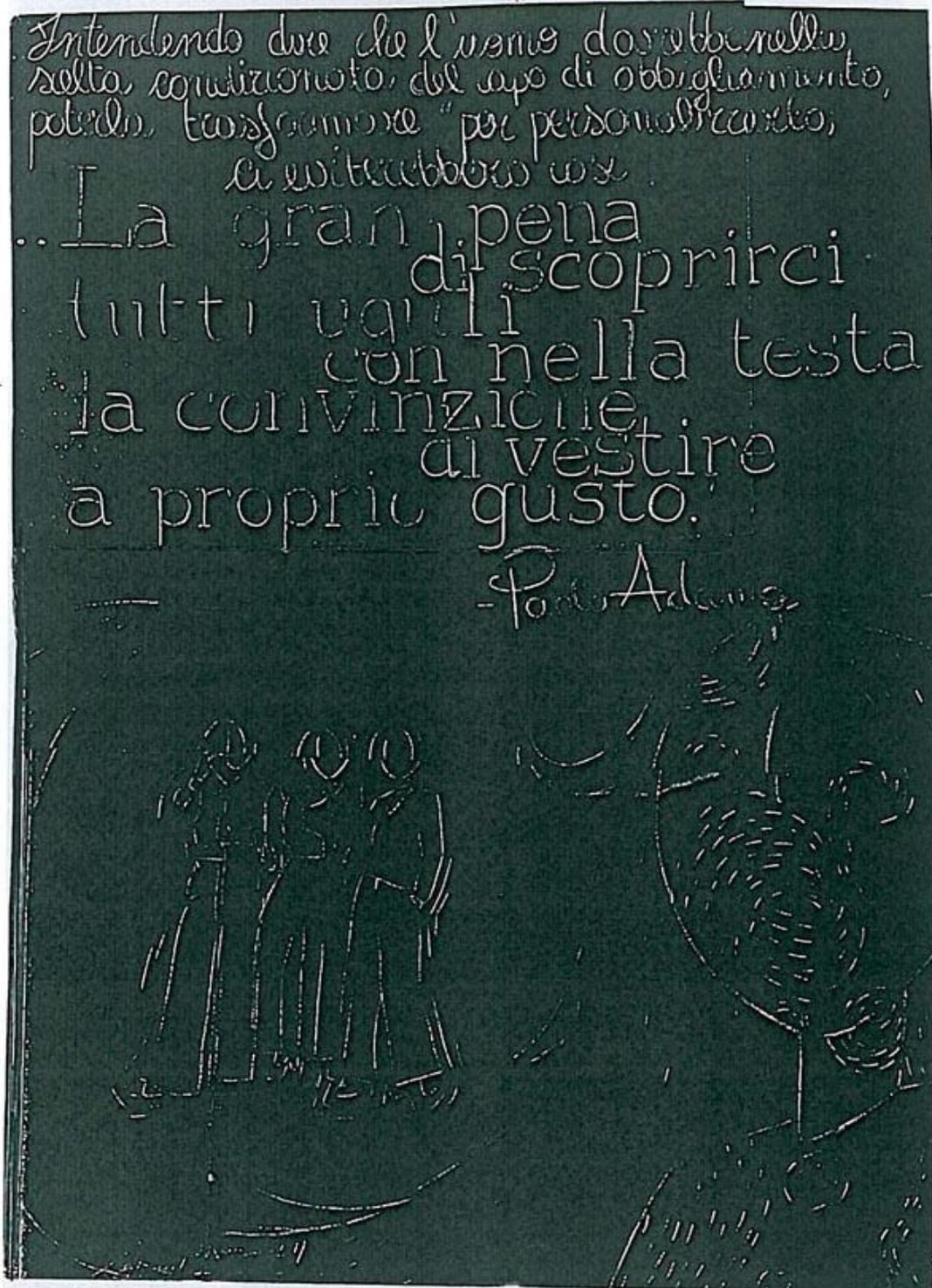
L'opera che ho realizzata dopo aver riflettuto sulle parole di Paola, descrive come la televisione soprattutto negli ultimi anni, ha fatto la sua parte nel far seguire un tipo di moda che influenza tutti gli adolescenti. Ho capito nel corso degli anni che la moda cambia, quindi bisogna comprare un capo perché ci fa sentire veramente a nostro agio e non solo perché è alla moda-

De Cantis Marina 4^H



.....Moda! Semplice necessità di coprirsi, insieme dei fenomeni che riguardano l'abbigliamento e la sua evoluzione storica, comportamenti collettivi che seguono regole di gusto dominante-----
 -----le antiche civiltà mediterranee, l'Egitto, la Francia, la Persia il periodo d'oro dell'Impero Bizantino, il Medioevo, il Rinascimento, il tempo della Riforma, la Rivoluzione francese
 l'ultimo Ottocento.....

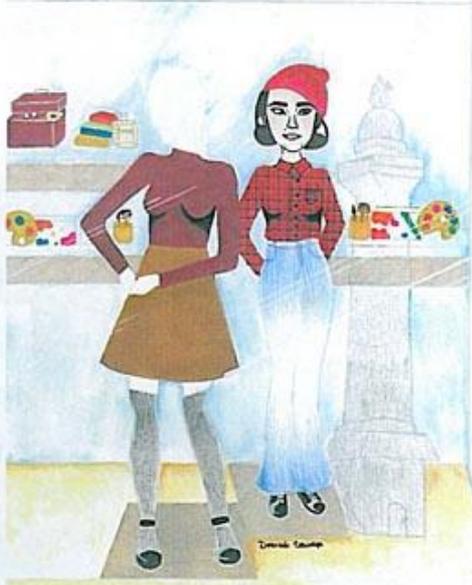
Mustafà Giulia 2^H



Intendo dire che l'uomo dovrebbe nella scelta condizionata del capo di abbigliamento, poterla "trasformare" poi personalizzarlo; ci eviterebbe così.....
....La gran pena di scoprirci tutti uguali con nella testa la convinzione di vestire a proprio gusto. Paola Adamo

L'arte di essere unici

L'arte di essere unici



Per essere unici bisogna essere diversi

**Per essere unici bisogna essere diversi.
(Coco Chanel)**

Scialpi Desirée 2^a I



Nel Disegno da me realizzato i protagonisti sono privi di volto perché secondo il mio parere siamo tutti belli. Non c'è chi più e chi meno. E' solo questione del gusto di chi guarda. Ci differenziamo però tra di noi per il modo di vestire e di personalizzare ciò che indossiamo e per le scelte che compiamo.

Bianchi Stella 2^a I

La Sala "Paola Adamo" si comincia a riempire



La Prof.ssa Costantino con le alunne premiate

- Istituto Com. "C. Colombo" (TA) - Dirigente Prof. Milda Stefano

Elaborati Disegni e Video – Tema: "Sei unico e irripetibile"

- Scuola Media: **DISEGNI** 1° DE CUIA GIOVANNI 3^E
2° PASQUALONE GIULIA 3^E
Ex aequo 2° TURE SILVIA 3^E
VIDEO 1° DE FELICE GIORGIA 3^B

Ist. Sup. Liceo Artistico "De Ruggero" Massafra - Dirigente Prof. Milda Stefano

Elaborati Disegni - Tema: "Sei unico e irripetibile"

Premio: **DISEGNI** GRAFIC. PITTOR - 1° NARDELLI VALENTINA 5^F
2° PALMISANO ALEXIA 5^F

PREMIO FONDAZIONE: **DISEGNO** GRAFIC. PITTOR- DEBBELIS SARA 5^F



"Sala polifunzionale PAOLA ADAMO"



Ex aequo

2° TURE SILVIA ~

3^E

Ist. Sup. Liceo Artistico "De Ruggero" Massafra

5



**dell' Istituto Com. "C. Colombo" (TA) - e
- Ist. Sup. Liceo Artistico "De Ruggero" Massafra (TA)**



Dirigente Prof. MILDA STEFANO



Il Dirigente Prof. MILDA STEFANO con i premiati della Scuola Media "C. Colombo"



Ex aequo

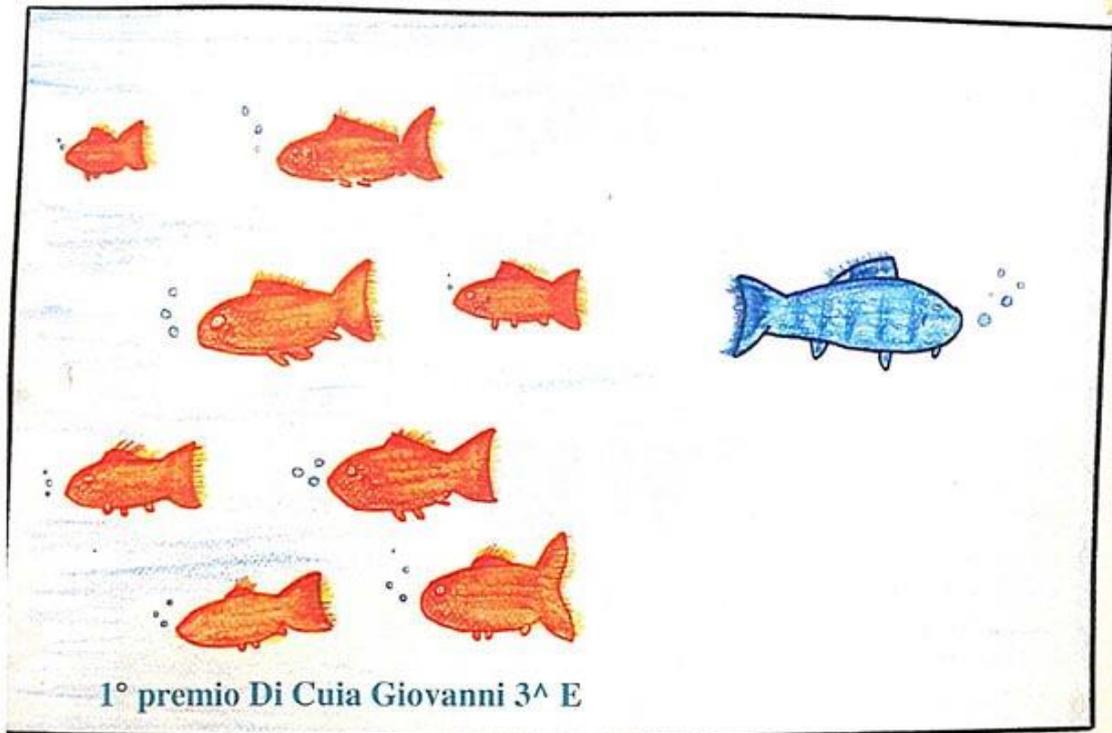
2° TURE SILVIA ~

3^E

Ist. Sup. Liceo Artistico "De Ruggero" Massafra

5



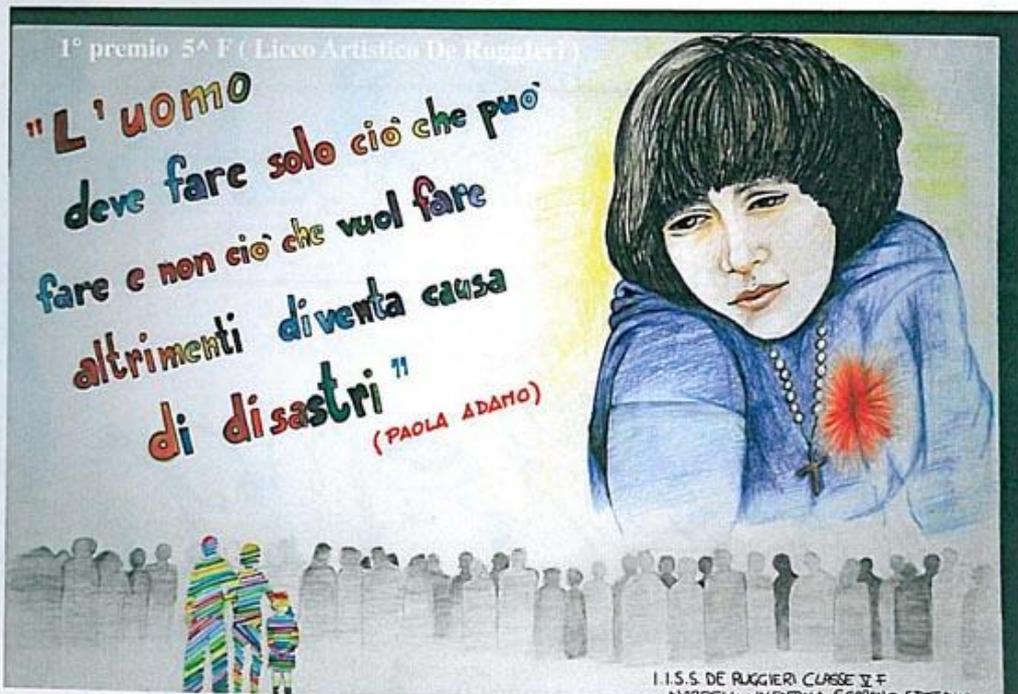


Scuola Media: **DISEGNI** 1° DE CUIA GIOVANNI 3^E



Scuola Media: **DISEGNI** 2° PASQUALONE GIULIA 3^E

**Il Dirigente Prof. Milda Stefano, le premiate e la
Presidente della "Fondazione Paola Adamo"**



Premio: DISEGNI GRAFIC. PITTOR - 1° NARDELLI VALENTINA 5^F

**

